

# COMUNE DI ZAGAROLO

Provincia di Roma



REGOLAMENTO COMUNALE  
PER L'AUTORIZZAZIONE  
ALL'APERTURA ED AL  
FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI  
RESIDENZIALI E SEMI-  
RESIDENZIALI  
DI NATURA SOCIO - ASSISTENZIALE

Approvato con deliberazione  
del Consiglio Comunale  
n. 26 del 7 giugno 2006

## **PREMESSA**

I bisogni sociosanitari tradizionali della popolazione, si presentano in dimensioni più rilevanti e soprattutto si manifestano bisogni nuovi.

Alle dimensioni dei problemi si accompagna poi un'esigenza sempre più marcata di risposte in termini di qualità.

Le normative di settore sia quelle introdotte negli ultimi anni (D.lg.vo. 18.08.2000, n. 267, L. 328/2000) sia quelle di recente emanazione e quelle in via di elaborazione, a livello nazionale e regionale, sollevano non poche aspettative.

Per il Comune di Zagarolo questo contesto in evoluzione, indubbiamente complesso, potrebbe tuttavia offrire una importante opportunità: svolgere un effettivo ruolo autonomo, proprio a partire da una nuova gestione delle politiche sociali.

Si tratta di svolgere un effettivo ruolo attivo nella concertazione con tutti gli altri Attori Istituzionali e Sociali, basato su una concezione pluralistica della sussidiarietà, realizzando una governance locale che consenta di attuare un moderno "Stato sociale", integrando i vari livelli istituzionali di gestione delle politiche sociosanitarie.

Per consentire al Comune di svolgere un ruolo autonomo e attivo, integrato in modo adeguato nella pianificazione territoriale dei Servizi alla persona e per sostenere anche il suo ruolo di *certificatore* della effettiva qualità dei servizi da fornire ai cittadini occorre predisporre un percorso che non dia al Comune solo il compito di una mera autorizzazione ed accreditamento istituzionale - come da normativa - ma l'opportunità di effettuare una effettiva verifica, un attento check-up dei Servizi da autorizzare ed eventualmente accreditare, a cui possa seguire l'elaborazione di un vero e proprio programma di riorganizzazione dei Servizi Residenziali e semiresidenziali fortemente orientato alla qualità.

Il percorso di costruzione degli indicatori e quindi della valutazione organizzativa dei servizi residenziali e semiresidenziali alla persona anziana ha tenuto presente:

- L'organizzazione dei Servizi tradizionali;
- La tipologia dei Servizi;
- L'analisi della qualità della gestione;
- Regolamenti e Carta dei Servizi;
- Dimensioni e qualità dei bisogni dei destinatari del Servizio;
- Modalità di gestione delle risorse umane;

- Modalità di partecipazione all'interno del Servizio;
- L'analisi della gestione della qualità del Servizio;
- Indicatori di qualità relazionale e valoriale: valutazione del clima del Servizio, verifica iniziale della qualità dei comportamenti e delle relazioni, apertura al territorio, aggiornamento professionale anche orientato alla deontologia professionale, all'etica ai bisogni della persona, ecc.

Del resto, il Comune di Zagarolo intende in maniera chiara ed inequivocabile sviluppare i suindicata principi, mettendo in evidenza alcune idee forza e tra il resto:

- investire sulle professionalità sociali, in termini di formazione, di ridefinizione e crescita delle figure professionali
- promuovere la cultura della valutazione in tutti gli interventi e i servizi sociali, anche al fine di migliorarne l'efficacia e l'efficienza e di combattere lo spreco di risorse umane e finanziarie
- sperimentare metodi di misurazione della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza
- coinvolgere i cittadini e le loro organizzazioni nella misurazione della qualità

Pertanto gli obiettivi principali su cui si basa il presente lavoro sono:

### 1. ACCOGLIENZA

assicurare il sostegno e l'assistenza residenziale e/o semi-residenziale alle persone in particolari condizioni di fragili/parzialmente autosufficienza, con un minimo di sostegno familiare, con la partecipazione attiva, ove possibile, della famiglia e del volontariato, mediante tutte le prestazioni di carattere residenziali con una particolare attenzione all'apertura al territorio e all'integrazione.

### 2. ORGANIZZAZIONE

assicurare le risorse necessarie in termini di dotazioni tecniche, personale tecnico - operativo e assistenziale, di animazione e di tutti i supporti possibili per il "benessere" della persona.

### 3. DIRITTI

tutelare i diritti e assicurare la partecipazione degli utenti ai percorsi di Comunità.

#### 4. ESIGIBILITA' E CITTADINANZA

assicurare assistenza in termini di efficacia ai fini dei risultati di benessere, qualità di vita e autonomia.

#### 5. OUTCOME

assicurare assistenza efficiente in termini di qualità delle prestazioni, di tempestività e adeguatezza degli interventi.

### **Art. 1 RIFERIMENTI NORMATIVI**

La definizione dei requisiti gestionali e strutturali, nonché le procedure per l'accreditamento di strutture residenziali e semiresidenziali che prestano servizi socio-assistenziali rivolti alla popolazione anziana, sono state acquisite sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

- **Legge Regionale n° 38** del 09 settembre 96 concernente il riordino, programmazione e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio e specificamente degli l'art.57 e 58, che detta le norme per apertura, funzionamento e gestione degli interventi e dei servizi socio-assistenziali nel Lazio. (*Deliberazione G. Regionale n°2699/98 allegato 3-1*)
- **Delibera della Giunta Comunale n. 1506** del 27 luglio 1999 concernente le linee progettuali di indirizzo generale per la gestione e il funzionamento dei centri diurni per anziani fragili/parzialmente autosufficienti.
- **Legge n. 328 dell'8 novembre 2000**, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", e specificatamente gli art. art.6 lett.c-art.8 lett f , art.9, comma 1, lettera c), e art. 11,comma 1,2,3, che prevedono la fissazione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale;
- **Il Decreto Ministeriale n. 308** del 21/maggio/ 2001 concernente il regolamento dei "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'art. 11 della Legge 8 novembre 2000, n.328.
- **Legge Regionale n. 41 del 12 dicembre 2003**, "Norme in materia di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali".
- **Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2004 n. 1305** "Autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture a ciclo residenziale

e semiresidenziale che prestano servizi socio-assistenziali. Requisiti strutturali ed organizzativi integrativi rispetto ai requisiti previsti dall'art. 11 della L.R. n. 41/2003".

- **Regolamento Regionale 18 gennaio 2005 n. 2** " Regolamento di attuazione dell'art. 2 della legge regionale 12 dicembre 2003, n. 41. Modalità e procedure per il rilascio dell'autorizzazione all'apertura ed al funzionamento delle strutture che prestano servizi socio-assistenziali."

## **Art. 2 ADEMPIMENTI**

Le domande di autorizzazione dovranno pervenire al Comune che provvederà con proprio atto al rilascio delle stesse

## **Art. 3 SERVIZI E PROCEDURE GENERALI**

La procedura in oggetto si riferisce espressamente alle autorizzazioni relative all'apertura e al funzionamento delle **strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale**, per le finalità di cui alla L.R. n. 41/2003.

L'autorizzazione è obbligatoria per le strutture pubbliche e private indipendentemente dalla natura dei fini perseguiti, anche in caso di modifiche della struttura.

Il legale Rappresentante della struttura già attiva presenta al Comune domanda per il suo adeguamento alle nuove disposizioni. Il tempo previsto per l'adeguamento è di 5 anni dalla data di pubblicazione della delibera regionale n. 1305 e ciò entro e non **oltre il 9 febbraio 2010**.

Sono previste sanzioni amministrative per la non rispondenza o per il non adeguamento ai requisiti richiesti.

Per struttura già attiva il riferimento è relativo alle strutture:

- che hanno presentato domanda prima del D.M. n.308/2001 e sono state autorizzate ai sensi della normativa regionale precedente (D.G.R. n.2699/1998);
- che hanno presentato domanda dopo il D.M. n.308/2001 e prima dell'entrata in vigore della L.R.n.41/2003 (10/1/04) e sono state autorizzate ai sensi dei requisiti previsti dal decreto stesso e della normativa regionale vigente (D.G.R. n.2699/1998) nonché dall'art. 34 comma 4 L. R. n. 38/1996;
- che hanno presentato domanda dopo l'entrata in vigore della L. R. n. 41/2003 e sono state autorizzate ai sensi dei requisiti previsti dal D.M. n.308/2001 e dei requisiti previsti dalla legge stessa.

### **Procedura generale**

1. Il Legale Rappresentante della impresa familiare o della società/cooperativa /ONLUS chiede al Comune in cui la struttura residenziale/semiresidenziale è situata, l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento, mediante apposito modulo cui sarà allegata la documentazione prevista secondo quanto disposto dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 2/2005.

2. Il Comune esercita le funzioni amministrative concernenti il rilascio dell'autorizzazione:

- collaborando con le ASL per quanto di loro competenza e qualora ve ne siano le condizioni è auspicabile la costituzione, con essa, di apposita commissione paritetica;
- esamina la documentazione presentata ed eventualmente richiede l'integrazione per documenti incompleti o mancanti ;
- verifica il possesso dei requisiti minimi previsti dalla L.R. n. 41/2003 e di quelli integrativi stabiliti dalla Deliberazione n. 1305/2004.

3. Entro 60 giorni dal ricevimento della domanda e della relativa documentazione, il Comune provvede a rilasciare l'autorizzazione ovvero al diniego della stessa.

4. Il Comune invia copia del provvedimento di autorizzazione alla Regione.

5. I soggetti titolari della struttura autorizzata inviano al Comune, con periodicità annuale, una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, concernente la permanenza del possesso dei requisiti.

6. Il Comune esercita funzioni di vigilanza (fatte salve le competenze della ASL in materia di vigilanza igienico-sanitaria) sulle strutture autorizzate con visite periodiche ordinarie e visite straordinarie; la vigilanza è finalizzata ad accertare:

- l'osservanza degli adempimenti previsti dalla normativa vigente in materia di servizi socio-assistenziali;
- il rispetto dei diritti degli utenti;
- la permanenza delle condizioni e dei requisiti che hanno dato luogo all'autorizzazione.

7. Nei casi e secondo le modalità di cui appresso il Comune provvede alla sospensione e/ o alla revoca dell'autorizzazione. La chiusura dell'attività nei casi previsti, viene disposta dal Comune previa adozione delle misure necessarie a tutela degli utenti:

a) qualora siano riscontrate irregolarità, il Comune diffida il soggetto autorizzato ai sensi della presente legge a provvedere, assegnando un termine per la regolarizzazione, decorso inutilmente tale termine è disposta la sospensione dell'autorizzazione e la chiusura dell'attività fino a quando siano rimosse le cause che hanno determinato il provvedimento; il provvedimento perde efficacia a seguito dell'accertamento della rimozione delle cause che l'hanno determinato;

b) nel caso di gravi o ripetute violazioni di legge o di gravi disfunzioni assistenziali il Comune dispone la revoca dell'autorizzazione e la chiusura dell'attività;

c) nel caso di apertura e funzionamento di strutture o prestazione di servizi di cui alla presente legge in assenza di autorizzazione o in locali diversi da quelli autorizzati si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 5.000,00 ad un massimo di € 25.000,00 nonché la chiusura della attività;

d) nel caso di sospensione dell'attività delle strutture o della prestazione dei servizi di cui alla presente legge per un periodo superiore a trenta giorni in assenza di preventiva comunicazione al Comune competente, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di € 2.500,00 ad un massimo di € 10.000,00;

8. I soggetti titolari della struttura possono cedere a terzi l'autorizzazione;

possono trasferire, per atto tra vivi o a causa di morte, la proprietà o la concessione in godimento della struttura o del servizio.

In caso di trasferimento a causa di morte, gli eredi, entro un anno dall'apertura della successione, possono chiedere al Comune di provvedere alla volturazione dell'autorizzazione a loro favore ovvero cederla a terzi.

9. Il Comune deve fornire assenso e verificare la permanenza dei requisiti di autorizzazione previsti, prima che i soggetti titolari della struttura la cedano a terzi;

in caso di trasferimento per atto tra vivi o a causa di morte, il Comune provvede alla volturazione dell'autorizzazione, della proprietà o della concessione in godimento della struttura o del servizio.

### **Art. 3**

## **REQUISITI MINIMI E REQUISITI INTEGRATIVI PREVISTI PER L'APERTURA E IL FUNZIONAMENTO DI UNA STRUTTURA A CICLO RESIDENZIALE**

### **Requisiti minimi**

- Uso di un registro degli ospiti.

### **Requisiti integrativi**

- Documentazione; oltre al registro delle presenze degli ospiti, sono previsti:
  - una **cartella personale** per ogni singolo ospite contenente: i dati personali, amministrativi, sanitari, sociali, psicologici nonché la registrazione di tutte le fasi del lavoro compiuto (analisi della situazione del minore, valutazione, progetto educativo individuale, interventi significativi e relativi risultati, motivazione delle dimissioni);
  - un **registro delle presenze degli operatori**, con le indicazioni delle mansioni svolte e dei turni di lavoro nonché delle consegne giornaliere;
  - una **tabella dietetica** autorizzata dalla ASL competente per territorio e menu giornaliero a disposizione del personale e dei minori.

### **Requisiti minimi**

- Predisposizioni per gli ospiti di un piano personalizzato di assistenza (P.A.I.).

### **Requisiti integrativi**

- - Il piano personalizzato di assistenza è uno strumento di lavoro importante, che si basa sulla conoscenza della storia della persona, della sua situazione, del suo contesto familiare e sociale; dovrà essere redatto entro 30 giorni dall'accoglienza in collaborazione con i servizi territoriali e dovrà definire ed indicare:
    - gli obiettivi educativi da raggiungere
    - i contenuti e le modalità dell'intervento
    - i tempi di realizzazione
    - le procedure per la valutazione e le modifiche in itinere
    - le soluzioni in rapporto alla condizione della persona
    - le figure professionali responsabili dell'attuazione dell'intervento
    - i criteri per l'informazione e il coinvolgimento delle figure interessate alla realizzazione dell'intervento (famiglia di origine, servizi territoriali, ecc.)
    - registro delle prestazioni sanitarie, socio-sanitarie ed assistenziali attuate e degli interventi svolti.

### **Requisiti minimi**

- Organizzazione delle attività nel rispetto dei normali ritmi di vita degli ospiti.

### **Requisiti integrativi**

- L'organizzazione delle attività nel rispetto dei normali ritmi di vita degli utenti ha la finalità di assicurare agli ospiti la più ampia integrazione sociale che comprende lo studio, il tempo libero e l'inserimento lavorativo.

È assicurata ogni forma di integrazione socio-sanitaria.

Per quanto attiene alle prestazioni, i servizi residenziali garantiscono il soddisfacimento dei bisogni primari ed assistenziali degli ospiti:

- alloggio, vitto e assistenza tutelare diurna e notturna;
- cura nell'igiene personale, dell'abbigliamento e dell'ambiente di vita;
- interventi finalizzati al trattamento dell'evento traumatico e/o problematico;
- interventi volti a favorire lo sviluppo armonico nelle sue componenti fisiche, affettive, emotive, cognitive e sociali;
- trasporto assicurato con mezzo proprio;
- in caso di esigenze specifiche: prestazioni in collaborazione con figure professionali specializzate e con mediatori culturali.

### **Requisiti minimi**

- Adozione di una carta dei servizi sociali.

### **Requisiti integrativi**

- Nella carta dei servizi sociali dovranno essere indicati:
  - destinatari in riferimento alla specifica tipologia di struttura
  - criteri per l'accesso (modalità di ammissione e dimissione degli ospiti, lista di attesa, fruizione del servizio)
  - modalità di funzionamento della struttura (finalità e caratteristiche della struttura; orari dei pasti; regole della vita comunitaria; organizzazione delle attività con riferimento alle varie figure professionali; indicazione dei servizi e delle opportunità presenti sul territorio; modalità di partecipazione dell'ospite alla vita comunitaria; garanzia di funzionamento della struttura per l'intero arco dell'anno; assistenza tutelare diurna e notturna);
  - tariffe praticate, con l'indicazione delle prestazioni ricomprese (ammontare e modalità di corresponsione delle rette; prestazioni e servizi forniti agli ospiti con l'indicazione di ciò che è compreso nella retta mensile e di ciò che è considerato extra; tipo di polizza assicurativa a copertura dei rischi da infortuni o da danni subiti o provocati dagli utenti, dal personale o dai volontari);
  - personale (organigramma e criteri deontologici cui gli operatori devono attenersi).

### **Altri requisiti integrativi organizzativi**

- Ogni struttura definisce un Progetto Globale (rappresentazione generale del servizio) contenente:
  - destinatari
  - finalità della struttura e obiettivi educativi e sociali
  - metodologia di lavoro e di gestione
  - organizzazione operativa e gestionale
  - tipo di prestazioni offerte
  - modalità di coordinamento con la rete dei servizi territoriali

- ogni altro elemento che definisca le caratteristiche della struttura e del servizio prestato.

## **ALTRI REQUISITI**

### **Ricettività**

• Suddivisione delle strutture a ciclo residenziale:

- strutture di tipo familiare: possono accogliere MINORI E MINORI DISABILI: fino ad un massimo di n. 6 utenti; DISABILI ADULTI: fino ad un massimo di n. 8; ANZIANI fino ad un massimo di n. 6 utenti

- strutture a carattere comunitario: possono accogliere MINORI E MINORI DISABILI: fino ad un massimo di n. 10 utenti; DISABILI ADULTI: da n. 7 fino ad un massimo di n. 20; ANZIANI da n. 7 fino ad un massimo di n.12 utenti

- strutture a prevalente accoglienza alberghiera: possono accogliere fino ad un massimo di n.80 utenti anziani (autosufficienti o parzialmente non autosufficienti).

Per i **minori sono previste anche le seguenti** forme:

- **gruppo appartamento**: struttura a carattere comunitario; accoglie fino ad un massimo di n.8 minori, sottoposti a misure dell'autorità giudiziaria, prevalentemente adolescenti,

diversi per età e sesso, anche disabili. È possibile accogliere in aggiunta al limite previsto ulteriori 2 minori per esigenze di pronta accoglienza.

- **comunità educativa di pronta accoglienza**: struttura a carattere comunitario; si caratterizza per la continua disponibilità e temporaneità all'accoglienza di un gruppo massimo di n. 10 minori, in situazioni di abbandono o di urgente bisogno di ospitalità e protezione. La loro permanenza è prevista per un massimo di 30 giorni.

### **Funzionamento**

Deve essere garantito per l'intero arco dell'anno e, per le comunità educative di pronta accoglienza, 24 ore su 24.

## Art. 4

# REQUISITI MINIMI E REQUISITI INTEGRATIVI PREVISTI PER L'APERTURA E IL FUNZIONAMENTO DI UNA CASA FAMIGLIA PER MINORI

## REQUISITI STRUTTURALI

### Requisiti minimi

- Requisito generale: le strutture devono essere in possesso dei requisiti previsti per le strutture di civile abitazione dalla normativa vigente in materia edilizia, igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sulle condizioni di sicurezza degli impianti, sulle barriere architettoniche, sulla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro (D.Lgs. n.626/1994).
- Localizzazione: ubicazione in centri abitati o nelle loro vicinanze, facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici, comunque tale da permettere la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti delle strutture salvi motivi di sicurezza o laddove l'ubicazione in area non urbana risulti funzionale alla realizzazione di specifici progetti, anche sperimentali.
- Accessibilità: assenza di barriere architettoniche in relazione alle caratteristiche delle strutture e dell'utenza accolta.
- Articolazione struttura: dotazione di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati alle camere da letto, organizzati in modo da garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la privacy.

### Requisiti integrativi

- Le strutture rispondono a caratteristiche di qualità estetica ed organizzazione strutturale; l'ambiente deve risultare confortevole e familiare. Tutti gli spazi sono ad esclusivo uso degli ospiti e dell'équipe degli operatori. Le strutture mettono in atto accorgimenti tali da evitare qualsiasi rischio di pericolo per i minori ospitati.

Requisiti richiesti per i vari spazi abitativi:

### **Zona pranzo-soggiorno**

Adeguate per superficie ed arredi alle esigenze dei minori residenti; consente lo svolgimento di attività collettive ed individuali.

### **Cucina**

E' in possesso dei requisiti previsti per le strutture di civile abitazione dalla normativa vigente in materia igienico-sanitaria (fare riferimento al D.Lgs. n. 155/1997, in particolare cap.III dell'Allegato).

### **Camere da letto**

Le camere sono singole, doppie o triple. Nell'età adolescenziale è preferibile che le camere siano condivise da minori dello stesso sesso. L'ospite può personalizzare l'ambiente con proprie suppellettili o arredi.

La superficie minima è la seguente:

- mq. 9 per la camera singola
- mq. 14 per le camere doppie
- mq. 20 per le camere triple

### **Servizi igienici**

Devono essere dotati di accessori necessari ad una facile fruizione. E' previsto un servizio igienico ogni quattro persone, minori ed adulti, conviventi nella struttura; un bagno è accessibile dimensionato in modo da permettere l'ingresso e la rotazione delle carrozzine. I pavimenti sono in materiale antisdrucciolevole.

### **Spazio per gli operatori**

E' previsto almeno uno spazio per gli operatori residenti o in servizio notturno, tale da garantire fruibilità e privacy.

### **Impianti**

Gli impianti installati sono in regola con la normativa vigente.

### **Spazi ed attrezzature esterne**

Nel caso in cui la struttura abbia spazi esterni adibiti a verde, sono previsti punti per la sosta e le attività ricreative. Anche le aree esterne attrezzate devono essere prive di barriere architettoniche.

## **REQUISITI ORGANIZZATIVI**

### **Requisiti minimi**

- Personale: presenza di figure professionali qualificate in relazione alla tipologia del servizio prestato ed alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza accolta.
- Personale: individuazione di un coordinatore responsabile della struttura e del servizio prestato.
- Personale: ogni struttura garantisce l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi in relazione al personale dipendente.

### **Requisiti integrativi**

- Personale:

Il personale delle strutture deve essere sempre adeguato nel numero alle esigenze dell'utenza.

Le figure professionali individuate per le strutture a ciclo residenziale per minori si identificano con :

- **Responsabile;** è il coordinatore che ha la responsabilità generale sia della struttura che del servizio prestato; in particolare cura la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività, il loro coordinamento con i servizi territoriali, le verifiche e i controlli sui programmi attuati dalla struttura; a lui compete anche la gestione del personale e la conduzione economica e patrimoniale della struttura. E' presente all'interno della struttura per un tempo giornaliero adeguato ed ha la reperibilità nelle ore notturne e nei giorni festivi .

Tale figura è ricoperta da un laureato con laurea di secondo livello e/o di primo livello, rientrante in diversi ambiti disciplinari afferenti l'area psicologica, pedagogica – educativa e sociale.

Per i laureati di secondo livello è prevista un'esperienza lavorativa in contesti educativi di un anno, mentre per i laureati di primo livello tale esperienza è di tre anni.

- **Educatore professionale;** cura la concreta attuazione e la realizzazione degli obiettivi previsti nel piano personalizzato educativo – assistenziale dell'ospite e partecipa alla

progettazione e alla verifica del lavoro svolto dall'equipe della struttura; collabora all'organizzazione familiare e promuove momenti di interazione con l'ambiente di riferimento di ogni singolo ospite e con la rete dei servizi territoriali.

Tale figura è ricoperta da un laureato con laurea di primo livello, come disposto dalla normativa vigente.

- In base all'organizzazione della struttura è previsto anche il personale **addetto ai servizi generali**.

Le prestazioni sociali eventualmente necessarie a specifiche esigenze dei minori sono effettuate da un

- **assistente sociale** con presenza programmata.

Le prestazioni sanitarie necessarie alle specifiche esigenze dei minori sono assicurate da :

- uno **psicologo** con presenza programmata ;

- un **medico di famiglia e/o specialista (pediatra, neuropsichiatria, ecc.)** con presenza programmata.

Qualora la ASL non fosse in grado di erogare le prestazioni socio - sanitarie necessarie nei tempi richiesti dalle condizioni degli ospiti, le strutture assicurano dette prestazioni con costi a carico della ASL stessa .

• Nelle case famiglia è prevista la presenza di un responsabile e di due educatori professionali di entrambi i sessi; l'organizzazione della vita quotidiana è di tipo familiare. Le figure parentali assicurano una presenza stabile all'interno della casa famiglia.

• Nei gruppi appartamento è prevista la presenza di un operatore professionale ogni cinque minori.

• Nelle comunità educative di pronta accoglienza è prevista la presenza di un operatore professionale ogni cinque minori. È prevista inoltre la presenza dell'assistente sociale e dello psicologo per l'osservazione iniziale e la messa a punto del progetto di assistenza.

## Art. 5

### **REQUISITI MINIMI E REQUISITI INTEGRATIVI PREVISTI PER L'APERTURA E IL FUNZIONAMENTO DI UNA STRUTTURA A CICLO RESIDENZIALE E/O SEMIRESIDENZIALE PER ADULTI CON DISABILITÀ.**

#### **REQUISITI STRUTTURALI**

##### **Requisiti minimi**

• Requisito generale: le strutture devono essere in possesso dei requisiti previsti per le strutture di civile abitazione dalla normativa vigente in materia edilizia, igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sulle condizioni di sicurezza degli impianti, sulle barriere architettoniche, sulla prevenzione e sicurezza dei luoghi di lavoro (D.Lgs. n.626/1994).

• Localizzazione: ubicazione in centri abitati o nelle loro vicinanze, facilmente raggiungibili con l'uso di mezzi pubblici, comunque tale da permettere la partecipazione degli utenti alla vita sociale del territorio e facilitare le visite agli ospiti delle strutture salvi motivi di sicurezza o laddove l'ubicazione in area non urbana risulti funzionale alla realizzazione di specifici progetti, anche sperimentali.

• Accessibilità: assenza di barriere architettoniche in relazione alle caratteristiche delle strutture e dell'utenza accolta.

- Articolazione struttura: dotazione di spazi destinati ad attività collettive e di socializzazione distinti dagli spazi destinati alle camere da letto, organizzati in modo da garantire l'autonomia individuale, la fruibilità e la privacy.

### **Requisiti minimi**

- La struttura semiresidenziale per adulti disabili può essere inserita in un edificio residenziale autonomo o all'interno o in collegamento con le strutture a ciclo residenziale a carattere comunitario.

### **Requisiti integrativi**

- Le strutture rispondono a caratteristiche di qualità estetica ed organizzazione funzionale, fruibilità degli spazi e sicurezza ambientale; l'ambiente deve risultare confortevole e gradevole.

Per le strutture residenziali, gli spazi destinati alle attività collettive e di socializzazione devono essere distinti dagli spazi destinati alle camere da letto.

Per le strutture semiresidenziali, gli spazi destinati alle attività collettive e di socializzazione devono essere distinti dagli spazi destinati alle attività autonome, alla fruizione dei pasti ed ai momenti di riposo ed organizzati in modo da promuovere l'aggregazione e il rispetto dell'autonomia. È prevista pertanto una zona dove svolgere le varie attività di riabilitazione sociale, una zona pranzo e uno spazio per il riposo; sono previsti più locali intercomunicanti e uno unico suddiviso da pareti mobili per ottenere la massima flessibilità d'uso. La superficie minima complessiva dei locali è di almeno mq.2,5 per ospite.

Tutti gli spazi sono ad esclusivo uso degli ospiti e dell'équipe degli operatori; nelle comunità alloggio per disabili adulti è prevista una linea telefonica a disposizione degli utenti.

Requisiti richiesti per i vari spazi abitativi:

### **Zona pranzo-soggiorno**

La zona è adeguatamente dimensionata ed arredata per le esigenze degli ospiti residenti; è articolata in modo da permettere l'attuazione delle prestazioni previste ed ha spazi sufficienti ad accogliere gli utenti. Permette lo svolgimento di attività collettive ed individuali in maniera sicura e agevole.

Per le comunità alloggio: se è prevista un'unica zona pranzo per tutti i moduli di cui è composta la comunità, essa deve comunque garantire la massima fruibilità e prevedere una superficie minima di mq.2,5 per utente.

### **Cucina**

E' richiesta flessibilità spaziale e organizzativa. La cucina è attrezzata conformemente alle esigenze dei vari servizi ed è sufficientemente ampia da permettere l'accesso a persone su sedia a ruote.

Per le case famiglia: la cucina è in possesso dei requisiti previsti per le strutture di civile abitazione dalla normativa vigente in materia igienico-sanitaria (fare riferimento al D.Lgs. n. 155/1997, in particolare cap.III dell'Allegato).

Per le comunità alloggio: è prevista una cucina comune; essa è prevista anche qualora i pasti siano portati dall'esterno. La cucina, in quanto all'adozione di materiali costruttivi, di arredo e degli impianti usati, risponde ai criteri igienici previsti dalla normativa vigente riguardante i luoghi dove avviene la preparazione e la somministrazione di cibi e

bevande, al fine di assicurare che le sostanze manipolate siano idonee sotto il profilo igienico-sanitario.

Per le strutture a ciclo semiresidenziale: se prevista, la cucina, in quanto all'adozione di materiali costruttivi, di arredo e degli impianti usati, risponde ai criteri igienici previsti dalla normativa vigente riguardante i luoghi dove avviene la preparazione e la somministrazione di cibi e bevande, al fine di assicurare che le sostanze manipolate siano idonee sotto il profilo igienico-sanitario.

Se la cucina è utilizzata come laboratorio per attività educative ed occupazionali, è richiesta flessibilità spaziale e organizzativa tale da garantire la più ampia partecipazione possibile degli ospiti alla preparazione del menù e dei cibi e al servizio a tavola.

Qualora i pasti provengano da un servizio appaltato all'esterno, è previsto un apposito locale adatto allo sporzionamento e al servizio dei cibi e comunque attrezzato per l'eventuale riscaldamento dei cibi stessi, per il lavaggio e la custodia delle stoviglie.

### **Camere da letto (strutture residenziali)**

Le camere da letto nelle case famiglia e nelle comunità alloggio sono singole o doppie ed abbastanza ampie da consentire momenti di privacy ed una buona fruibilità anche per persone su sedie a ruote.

La superficie minima è la seguente:

mq. 9 per la camera singola

mq. 14 per le camere doppie

### **Servizi igienici**

Devono essere dotati di accessori necessari ad una facile fruizione e sono previsti campanelli di allarme in prossimità della doccia e del w. c. Sono illuminati e ventilati con finestre all'esterno o, qualora non fosse possibile, sono consentite l'illuminazione artificiale e l'areazione forzata con idonea apparecchiatura. I pavimenti sono in materiale antisdrucchiabile. I bagni sono dimensionati in modo tale da essere accessibili per ospiti su sedie a ruote ed attrezzati per consentire l'uso ad utenti con disabilità, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n.424 del 27/03/2001.

Per le case famiglia: sono previsti almeno due servizi igienici ad uso esclusivo degli ospiti, uno dei quali attrezzato per la disabilità.

Per le comunità alloggio: è previsto un servizio igienico ogni 4 ospiti ed in ogni modulo almeno un servizio attrezzato per la disabilità.

Per le strutture a ciclo semiresidenziale: sono previsti almeno due servizi igienici ogni dieci utenti, uno dei quali attrezzato per consentirne l'uso ad utenti con disabilità ed un locale da adibire ad ufficio.

### **Spazio per gli operatori**

Per le strutture residenziali: è previsto almeno uno spazio per gli operatori residenti o in servizio notturno, tale da garantire la fruibilità e la privacy, con relativo servizio igienico.

Per le strutture a ciclo semiresidenziale: è previsto un locale ed uno spogliatoio, con relativo servizio igienico, per gli operatori.

### **Impianti**

Gli impianti installati sono in regola con la normativa vigente.

### **Arredi**

Sono tali da consentirne un comodo e sicuro utilizzo e posseggono requisiti che contribuiscano a rendere l'ambiente privo di pericoli, confortevole e familiare, garantendo

buone condizioni di vivibilità ed un'agevole manutenzione igienica. L'ospite può personalizzare l'ambiente con suppellettili ed arredi propri.

### **Spazi ed attrezzature esterne**

Nel caso in cui la struttura abbia spazi esterni adibiti a verde, sono previsti punti per la sosta ed il riposo. Anche le aree esterne attrezzate devono essere prive di barriere architettoniche. Particolare attenzione va posta nella realizzazione dei vialetti, per i quali il materiale impiegato facilita la deambulazione degli ospiti e permette l'uso della sedia a ruote.

## **REQUISITI ORGANIZZATIVI**

### **Requisiti minimi**

- Personale: presenza di figure professionali qualificate in relazione alla tipologia del servizio prestato ed alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza accolta.
- Personale: individuazione di un coordinatore responsabile della struttura e del servizio prestato.
- Personale: ogni struttura garantisce l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi in relazione al personale dipendente.

### **Requisiti integrativi (Deliberazione Giunta regionale n.1305/2004)**

- Personale:

Il personale delle strutture deve essere sempre adeguato nel numero alle esigenze dell'utenza. Ogni figura professionale è responsabile dell'attuazione del piano personalizzato dell'utente, secondo le proprie competenze e lavora in un'ottica di collaborazione multidisciplinare.

Le figure professionali individuate per le strutture a ciclo residenziale e semiresidenziali per adulti con disabilità si identificano con :

- **Responsabile;** è il coordinatore che ha la responsabilità generale sia della struttura che del servizio prestato; in particolare cura la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività, il loro coordinamento con i servizi territoriali, le verifiche e i controlli sui programmi attuati dalla struttura; a lui compete anche la gestione del personale e la conduzione economica e patrimoniale della struttura. Egli assicura la presenza per un tempo adeguato e garantisce la reperibilità nelle ore notturne e nei giorni festivi .

Tale figura è ricoperta da un laureato in diversi ambiti disciplinari afferenti l'area psicologica, pedagogica – educativa e sociale con laurea quinquennale o con laurea triennale ed esperienza sul campo di almeno tre anni.

- **Operatore socio-sanitario;** è la figura professionale, formata ai sensi della normativa vigente, che assiste l'ospite nelle sue esigenze quotidiane, fornendo aiuto sostanziale di tipo domestico, di cura nell'igiene personale e nelle attività di tempo libero; vive la quotidianità della struttura e gestisce con gli ospiti gli aspetti materiali della vita familiare. Il numero degli operatori socio-sanitari varia in relazione alle esigenze degli ospiti presenti e al loro piano personalizzato di assistenza ma deve sempre essere adeguato.

Le prestazioni sociali eventualmente necessarie a specifiche esigenze degli adulti con disabilità sono effettuate dalle seguenti figure:

- **Educatore professionale;** è la figura professionale, formata ai sensi della normativa vigente, che contribuisce alla concreta realizzazione degli obiettivi previsti dal piano personalizzato di assistenza e in particolare progetta e mette in atto attività finalizzate al mantenimento e al miglioramento delle abilità e capacità fisiche cognitive e relazionali degli ospiti, nonché all'integrazione sociale in stretto rapporto con l'assistente sociale. Svolge altresì funzione di interazione con l'ambiente familiare, nonché con la rete dei servizi del territorio.
- **Assistente sociale;** è la figura professionale, formata ai sensi della normativa vigente, che assiste gli ospiti con interventi di natura socio-assistenziale e favorisce il miglior utilizzo delle risorse presenti nella struttura e sul territorio. Cura i rapporti con la famiglia di origine, collabora e promuove l'attività sociale degli ospiti.

Le prestazioni sanitarie necessarie alle specifiche esigenze degli adulti con disabilità sono assicurate dalle seguenti figure con presenza programmata:

- **medico di base;**
- **medico specialista;**
- **infermiere professionale;**
- **terapista della riabilitazione;**
- **terapista occupazionale;**
- **psicologo.**

Qualora la ASL non fosse in grado di erogare le prestazioni socio – sanitarie necessarie nei tempi richiesti dalle condizioni degli ospiti, le strutture assicurano dette prestazioni con costi a carico della ASL stessa.

- Nelle **case famiglia** sono previsti: 1 responsabile, almeno 1 operatore socio-sanitario ogni 4 ospiti per ogni turno di lavoro, 1 educatore professionale con presenza programmata e 1 assistente sociale con presenza programmata.
- Nelle **comunità alloggio** sono previsti: 1 responsabile, almeno 1 operatore socio-sanitario ogni 5 ospiti, 1 educatore professionale per ogni modulo, 1 assistente sociale con presenza programmata ed eventuale personale **addetto ai servizi generali** (cucina, pulizia, lavanderia, ecc.).
- Nelle **strutture a ciclo semiresidenziale** sono previsti: 1 responsabile, almeno 2 operatori socio-sanitari per struttura e 1 educatore professionale ogni 3 utenti; sono previsti anche interventi svolti da artigiani esperti (maestri d'arte, falegnami, ceramisti, musicisti, ecc.). Infine sono garantite, oltre a prestazioni assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio, eventuali prestazioni sanitarie dettate da situazioni di emergenza, a carico della ASL competente.

### **Requisiti minimi**

- Uso di un registro degli ospiti.

### **Requisiti integrativi**

- Documentazione; oltre al registro delle presenze degli ospiti, sono previsti:
  - una **cartella personale** per ogni singolo ospite contenente: i dati personali, amministrativi, sanitari, sociali, nonché il piano personalizzato di assistenza e le relative valutazioni periodiche;
  - un **registro delle presenze del personale**, con l'indicazione delle mansioni svolte e dei turni di lavoro;

- un **quaderno delle consegne giornaliere**;
- (per le strutture con più di 8 ospiti) **tabella dietetica** fornita dalla ASL competente e menù giornaliero a disposizione del personale e dei disabili.

### **Requisiti minimi**

- Predisposizioni per ogni ospite di un piano personalizzato di assistenza.

### **Requisiti integrativi**

- Il piano personalizzato di assistenza è finalizzato al miglioramento della qualità di vita della persona disabile ed alla sua inclusione sociale. È predisposto sulla base degli elementi desunti dal progetto di assistenza relativo all'ammissione dell'utente, redatto dal Servizio Sociale, nell'ambito dell'Unità Valutativa Multidisciplinare, dal rapporto diretto con la persona disabile, con la sua famiglia e/o con il gruppo sociale di appartenenza e con le informazioni provenienti dai servizi territoriali. Il piano è redatto dall'equipe della struttura in collaborazione con il servizio sociale, non oltre il quindicesimo giorno di permanenza dell'utente presso la struttura.

Esso dovrà indicare e definire:

- il referente responsabile della sua attuazione;
  - gli obiettivi da raggiungere;
  - i contenuti e le modalità degli interventi finalizzati al mantenimento/recupero delle capacità fisiche, cognitive, relazionali e dell'autonomia personale;
  - i tempi di attuazione degli interventi;
  - la tipologia e l'intensità della risposta assistenziale;
  - le figure professionali responsabili dell'attuazione dell'intervento;
  - i compiti specifici del personale coinvolto;
  - le attività e le prestazioni che la struttura fornisce ed ogni altro intervento necessario a conseguire i risultati attesi per l'utente (ivi comprese le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie);
  - il sistema di verifica degli interventi svolti;
  - i criteri di informazione e coinvolgimento del disabile e del nucleo familiare d'origine.
- Ogni informazione contenuta nel piano è regolarmente aggiornata e verificata.

### **Requisiti minimi**

- Organizzazione delle attività nel rispetto dei normali ritmi di vita degli ospiti.

### **Requisiti integrativi**

- L'organizzazione delle attività nelle strutture residenziali e semiresidenziali ha la finalità di rispondere ai bisogni di accoglienza, di assistenza, di autorealizzazione e di partecipazione alla vita relazionale, sociale, culturale, formativa e lavorativa dell'adulto con disabilità e danno risposta anche all'esigenza di supporto alle responsabilità assistenziali della sua famiglia.

L'attività della giornata è organizzata in modo da soddisfare i bisogni assistenziali e di inclusione sociale degli ospiti, sopperendo alle difficoltà che la persona con disabilità incontrerebbe nel provvedervi da sola.

Agli ospiti delle strutture sono garantiti anche prestazioni di carattere socio-sanitario, assimilabili alle forme di assistenza rese a domicilio.

Per quanto riguarda le **prestazioni**, tutte le strutture residenziali provvedono a:

- curare la somministrazione dei medicinali prescritti dal medico ed il loro approvvigionamento in caso di impossibilità dell'ospite;
- stimolare gli ospiti a seguire la dieta prescritta dal medico;
- garantire la fruizione di prestazioni sanitarie esterne;
- organizzare, su prescrizione del medico, l'eventuale trasporto in ospedale dell'ospite, mantenendo costanti rapporti durante il periodo di degenza.

In particolare in base alla tipologia di strutture residenziali sono garantiti i seguenti servizi e prestazioni.

Per la **Casa Famiglia:**

- assistenza tutelare notturna e diurna,
- alloggio, vitto, cura dell'igiene personale e ambientale,
- interventi di sostegno e di sviluppo di abilità individuali che favoriscano l'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane,
- prestazioni sanitarie, assimilabili all'assistenza domiciliare integrata, concordate e programmate con i servizi territoriali, in relazione alle specifiche esigenze, nonché la pronta reperibilità in relazione alle urgenze sanitarie.

Per la **Comunità Alloggio:**

- alloggio, vitto, assistenza tutelare notturna e diurna, cura dell'igiene personale e ambientale,
- interventi di sostegno e di sviluppo di abilità individuali che favoriscano l'espletamento delle normali attività e funzioni quotidiane,
- azioni finalizzate all'acquisizione ed al mantenimento delle abilità fisiche, cognitive e relazionali e dell'autonomia personale,
- azioni formative e/o ricreative, di gruppo ed individuali, tendenti a promuovere forme di inclusione sociale,
- prestazioni sanitarie concordate e programmate con i servizi territoriali, in relazione alle specifiche esigenze.

Le strutture a ciclo semiresidenziale offrono ospitalità di tipo diurno e si caratterizzano per un diverso grado di intensità assistenziale in relazione ai bisogni dell'utenza. Esse offrono un contesto in grado di favorire la crescita personale dell'utente e consolidare i risultati raggiunti in campo di riabilitazione sanitaria.

Le attività sono, organizzate in forma di **laboratorio** e sono svolte in gruppi; hanno natura creativa, educativa, culturale e aggregativa e tengono conto della specificità del percorso di inclusione sociale di ogni ospite. Nelle strutture semiresidenziali sono garantiti i seguenti servizi e prestazioni:

- somministrazione dei pasti,
- assistenza per le attività tendenti a favorire l'autonomia personale, la cura dell'igiene, lo sviluppo dell'orientamento spazio-temporale, all'acquisizione del miglior adattamento possibile ai vari momenti funzionali della giornata,
- attività espressive, tendenti a favorire l'auto-consapevolezza in campo relazionale, affettivo, sensoriale e motorio, attraverso azioni finalizzate all'acquisizione ed al mantenimento di abilità fisiche, cognitive e relazionali e di autonomia personale,
- attività di socializzazione volte alla creazione ed al mantenimento di un rapporto significativo e continuativo con l'ambiente esterno, nei vari aspetti sociali, culturali, promuovendo anche la frequenza di attività formative, lavorative, sportive, artistiche, aggregative e ricreative per favorire lo scambio e la comunicazione,

- prestazioni integrate sociali e sanitarie.

Tutte le prestazioni assistenziali, sociosanitarie e sanitarie e gli interventi attuati sono registrati nella cartella personale dell'ospite.

#### **Art. 6**

### **REQUISITI MINIMI E REQUISITI INTEGRATIVI PREVISTI PER L'APERTURA E IL FUNZIONAMENTO DI UNA STRUTTURA A CICLO RESIDENZIALE E/O SEMIRESIDENZIALE PER ANZIANI**

I Servizi socio assistenziali rivolti a persone anziane, con problematiche psico- sociali, bisognose di interventi socio assistenziali, sono finalizzati, sulla base di un piano personalizzato, al mantenimento e al recupero delle residue capacità di autonomia della persona ed al sostegno della famiglia, si suddividono in: strutture a ciclo residenziale e strutture semiresidenziali

LE STRUTTURE A CICLO RESIDENZIALE SI DISTINGUONO NELLE SEGUENTI TIPOLOGIE:

a) Casa di Riposo, **struttura a prevalente accoglienza alberghiera destinata ad accogliere fino a 80 persone anziane autosufficienti o fragili/parzialmente autosufficienti, nella quale vengono assicurati, oltreché interventi di socializzazione, prestazioni di tipo alberghiero, interventi culturali e ricreativi nonché servizi specifici a carattere socio-assistenziale integrato.**

**Casa – albergo** : struttura a prevalente accoglienza alberghiera destinata ad accogliere persone anziane autosufficienti, sole o in coppia, fino ad un massimo di 80 persone in appartamenti provvisti di servizi, sia autonomi sia centralizzati, ubicate in zone urbanizzate e fornite di adeguate infrastrutture e servizi.

**Comunità – alloggio:** struttura a carattere comunitario destinata ad accogliere tra le 7 e le 12 **persone anziane**, autosufficienti o fragili/parzialmente autosufficienti.

**Casa – famiglia:** struttura di tipo familiare destinata ad accogliere fino ad un massimo di 6 persone anziane, autosufficienti o fragili/parzialmente autosufficienti.

LE STRUTTURE A CICLO SEMI-RESIDENZIALE SI DISTINGUONO NELLE SEGUENTI TIPOLOGIE:

**Strutture a ciclo diurno:** strutture polivalenti, di sostegno, di socializzazione o di recupero di tipo aperto destinate ad accogliere **anziani** con fragilità/parzialmente autosufficienti, nelle quali vengono assicurate oltre le prestazioni di tipo sociale e prestazioni sanitarie programmate. La struttura a ciclo diurno è collegata ed integrata con la rete delle strutture e dei servizi del territorio e fornisce anche prestazioni di supporto all'assistenza domiciliare. Al centro diurno possono essere annesse residenze di sollievo di supporto alla famiglia per temporanee esigenze.

**a) Il Centro Diurno per anziani fragili/parzialmente autosufficienti** - intende favorire il recupero e/o il mantenimento delle residue capacità psicofisiche degli anziani, evitando il più possibile un loro decadimento, nel contempo intende offrire un valido e concreto sostegno socio-assistenziale alle famiglie, evitando, o comunque ritardando l'istituzionalizzazione. Il Centro Diurno si distingue in due tipologie:

- Centro Diurno a media intensità assistenziale.

- Centro Diurno ad alta intensità assistenziale.

**b) Centro Diurno Alzheimer** - Struttura atta ad ospitare, in carattere di semiresidenzialità, anziani che presentino patologia di Alzheimer e altre demenze correlate, attraverso un'attività integrata con le ASL, per un massimo di 30 anziani esaminati attraverso una scheda di valutazione multidimensionale che prevede un piano di trattamento assistenziale mirato nel tempo. - Eventuali **Residenze di Sollievo**.

## **PERSONALE**

Resta inteso che il personale operante in tutte le tipologie presenti nelle Linee Guida, si deve adeguare alle normative regionali in vigore.

In attesa dell'avvio di corsi di formazione e di aggiornamento professionale, la figura attualmente prevista di Operatore Socio- Sanitario (OSS) può essere sostituita, *provvisoriamente*, con figure similari (Adest, Osa, Osad, ecc.) purchè provviste di apposito titolo professionale consentito dalle normative nazionali e regionali.

## **REQUISITI GESTIONALI**

### **Carta dei servizi**

L'adozione della Carta dei servizi sociali da parte dell'ente gestore costituisce requisito necessario ai fini dell'autorizzazione e dell'accreditamento come previsto dall'art. 13 della L. 328 dell'8 novembre 2000, dal Decreto n. 308 del 21 maggio 2001 e dall'art. 11 L. R.n° 41 del 12 dicembre 2003.

La Carta dei servizi è uno strumento innovativo di partecipazione, di garanzia, di controllo. E' documento scritto, orientato alla comunicazione esterna e rivolta ai cittadini/utenti, con cui l'ente:

- stabilisce i criteri per l'accesso e le modalità di funzionamento della struttura;
- esplicita le sue finalità;
- pubblicizza le tariffe praticate con l'indicazione delle prestazioni che si impegna ad erogare;
- dichiara come intende operare in caso di mancato rispetto delle prestazioni promesse;
- individua gli standard di valutazione e gli obiettivi di qualità
- misura i risultati dei servizi, allo scopo di consentire agli ospiti e alle loro famiglie di esprimere una valutazione sugli stessi;
- prevede e favorisce la costituzione di organismi rappresentativi degli ospiti e/o dei loro familiari.

### **Documentazione**

Le Strutture residenziali per anziani devono tenere una documentazione relativa sia agli ospiti nel rispetto del Testo Unico in materia di protezione dei dati personali - Dec. Leg.vo 113 del 27/06/03 e all'andamento dell'attività comunitaria.

In particolare tale documentazione deve contenere:

- Il registro delle presenze degli ospiti;
- Il registro delle presenze del personale con le indicazioni delle mansioni svolte e dei turni di lavoro;
- Una cartella personale, contenente i dati anagrafici, amministrativi, sociali per ogni singolo ospite;

- Il quaderno per le annotazioni giornaliere salienti per ciascun ospite fragile, utile per le consegne fra i diversi operatori all'eventuale cambio di turno;
- La tabella dietetica, esposta in cucina e nelle sale da pranzo, (approvata da un servizio di Igiene Pubblica della ASL)
- Piano di Assistenza ed intervento individualizzato (P.A.I.), condiviso e sottoscritto dagli Ospiti e/o familiari, che indichi obiettivi e strategie mirate, modalità di rilevamento dei follow -up, verifiche in itinere sia del progetto individuale che degli obiettivi e valutazione finale di outcome.

Tale documentazione deve essere costantemente aggiornata e mostrata, su richiesta, ai soggetti autorizzati al monitoraggio e alla vigilanza.

## **a) CASA FAMIGLIA**

### **Principi di carattere generale**

Le case famiglia per anziani sono ubicate in case di civile abitazione; esse possono essere inserite dunque in normali strutture abitative con alloggi adeguatamente costruiti o ristrutturati in grado di ospitare fino ad un massimo di 6 persone. Le case famiglia debbono essere in possesso dei requisiti di carattere organizzativo, strumentale e funzionale, indispensabili per garantire la sicurezza degli utenti e degli operatori, nonché la compatibilità del servizio con gli obiettivi del piano socio-assistenziale regionale e l'idoneità ad espletare le relative attività assistenziali. Tali requisiti riguardano in particolare, la dotazione organica e la quantificazione del personale in rapporto all'utenza, i livelli e gli standard quantitativi e qualitativi delle prestazioni, le caratteristiche dei locali, delle attrezzature e degli arredi.

### **REQUISITI GESTIONALI**

***Per la Carta dei servizi, la Documentazione ed per il PAI si seguono le linee generali già citate nei precedenti articoli***

### **Organizzazione della vita comunitaria**

La Casa famiglia è funzionalmente organizzata come comunità a carattere familiare, basata dunque su una vita comunitaria di reciproca solidarietà. Essa, pertanto, deve essere gestita nel rispetto delle esigenze di ciascun anziano residente e con modalità che possono contemperare sia interventi di tipo autonomo da parte degli ospiti, sia con l'impegno parziale o totale dei responsabili della struttura, sia con l'aiuto di altre figure professionali.

Inoltre deve essere garantito il collegamento continuo con i servizi territoriali sociali e sanitari.

### **Prestazioni**

Le Case famiglia debbono garantire il dignitoso soddisfacimento dei bisogni primari ed assistenziali degli ospiti, sopperendo alle difficoltà che l'anziano incontrerebbe nel provvedervi con la sola propria iniziativa.

Alle persone anziane accolte nella Casa famiglia devono, dunque, essere garantiti i seguenti servizi:

- Prestazioni di tipo alberghiero (comprendono alloggio, vitto e servizi generali, lavanderia, stireria, pulizie generali);
- Servizi specifici a carattere socio-assistenziale;
- Agevolazione per le necessarie o richieste prestazioni di carattere socio sanitario;
- Agevolazione per l'utilizzazione di tutti i servizi del territorio.

L'intervento di assistenza tutelare consiste nell'aiuto alla persona per l'igiene e la cura della persona stessa e dell'ambiente di vita, al pari delle comuni prestazioni di assistenza domiciliare previste nel territorio.

## **Attività**

L'organizzazione della Casa famiglia deve quindi essere tale da creare le condizioni necessarie per garantire alle persone ospiti:

- Il rispetto della dignità, della libertà personale della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose;
- Un ambiente di vita il più possibile simile a quello della comunità di provenienza, rispetto ai ritmi di vita, alle attività culturali e di svago, nonché allo stile abitativo, permettendo agli ospiti di personalizzare l'ambiente con suppellettili ed arredi propri, compatibilmente allo spazio a disposizione;
- Coinvolgimento delle famiglie degli ospiti - ove presenti - nelle attività per garantire la continuità dei rapporti familiari;
- Possibilità di frequenti rientri in famiglia degli ospiti, salvo che non ostino obiettive situazioni di impossibilità o di inopportunità valutate dai competenti servizi del territorio;
- Apertura all'ambiente esterno in modo da favorire la socializzazione e la normale vita di relazione degli ospiti;
- Favorire le relazioni interpersonali;
- Integrazione funzionale ed operativa con gli altri servizi esistenti sul territorio;
- Attività di animazione, occupazionale, ricreativa, di integrazione e di raccordo con l'ambiente familiare e sociale di origine, attraverso attività ludiche e tecniche psicologiche di orientamento.

## **Partecipazione**

Nella Casa famiglia deve essere assicurata la partecipazione e la collaborazione degli ospiti e dei loro familiari alla organizzazione della vita comunitaria (orario, menu giornaliero etc.) e la possibilità di fornire alla Direzione suggerimenti, proposte, per la migliore realizzazione dei programmi. Le modalità di formazione e di funzionamento dell'eventuale Organismo di rappresentanza degli ospiti, devono essere conosciute e formalizzate dalla Direzione della Casa.

## **Tutela della salute**

La Casa Famiglia deve provvedere alla tutela e promozione della salute degli Anziani ospiti e garantire tipo, quantità e agevolazione per l'accesso programmato, presso le strutture territoriali di:

- Prestazioni medico generiche;
- Prestazioni medico specialistiche;
- Assistenza infermieristica;

- Assistenza di recupero e mantenimento funzionale;

Inoltre devono essere garantite dalla struttura, al pari di una normale famiglia, le seguenti prestazioni:

- Chiamare in caso di necessità il medico di fiducia dell'ospite;
- Agevolare l'approvvigionamento dei medicinali ordinati dal medico;
- Assicurarci affinché gli ospiti seguano la dieta prescritta dal medico;
- In caso di gravità e/o emergenza organizzare il trasporto in ospedale dell'ospite, avvisando immediatamente i familiari, e mantenere costanti rapporti con lo stesso durante il periodo di degenza;
- Comunicare ai parenti i casi di repentino aggravamento dello stato di salute dell'ospite e/o di pericolo di vita;

Tutte le prestazioni e gli interventi attuati tra i punti sopra indicati devono essere registrate nella cartella personale dell'ospite previste al punto *Documentazione*.

## **Personale**

Nelle Case Famiglia deve essere garantita la presenza di figure professionali qualificate in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza ospitata.

Deve essere garantita altresì l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi in relazione al personale dipendente.

Il personale previsto dalla normativa vigente (art. 12 legge 328 del 8 novembre 2000 e L.R. 41/03 e successivi Regolamenti) è costituito da:

- Legale rappresentante;
- Il Responsabile è figura qualificata, secondo quanto stabilito previsto dalla L.R. 41/03 e successive regolamentazioni. con possibile residenza nella sede stessa della Casa Famiglia. Egli sovrintende alla programmazione e all'organizzazione di tutte le attività che si svolgono all'interno della struttura, nonché del coordinamento con i servizi territoriali. Inoltre opera la verifica ed il controllo dei programmi attuati dalla struttura, nel rispetto degli indirizzi fissati dalle leggi in materia.
- Personale di assistenza diretta (OSS) previsto dalla L.R. 41/03, aiuta l'ospite nelle sue esigenze quotidiane fornendo aiuto sostanziale all'anziano di tipo domestico e di cura nell'igiene personale e di tipo sociale. Il personale di assistenza diretta dovrà essere nella misura stabilita dalla normativa regionale, e comunque in misura sufficiente e congruo al numero degli ospiti, ad ogni turno di lavoro. Qualora la struttura ospiti anziani fragili/parzialmente autosufficienti, il personale addetto all'assistenza dovrà essere maggiorato, ad ogni turno di lavoro. Nelle ore notturne la presenza degli operatori potrà essere ridotta comunque sempre in numero sufficiente e secondo la normativa in vigore;
- Personale che garantisca l'efficienza e la razionalizzazione dei servizi generali (pulizie generali e straordinarie, cucina, lavanderia, stireria, guardaroba, etc.). Tali servizi possono anche essere convenzionati o appaltati a ditte esterne;

L'organizzazione del personale deve prevedere nello specifico sia il lavoro di equipe, con periodiche riunioni, sia un piano annuale di formazione e/o aggiornamento adeguato alle varie esigenze.

Qualora diverse funzioni vengano attribuite ad una sola persona è indispensabile che, comunque queste, vengano svolte tutte con completezza.

Il personale di assistenza diretta, di animazione e dei servizi generali deve essere in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia socio sanitaria.

Inoltre varie attività collaterali possono essere esplicitate facendo riferimento ad associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Tutte le figure professionali devono essere qualificate sia in relazione alla tipologia del servizio prestato che alle caratteristiche e dei bisogni degli Ospiti.

## REQUISITI STRUTTURALI

### **Capacità ricettiva**

La casa famiglia per anziani deve avere una capacità di accoglienza di persone anziane in numero di 6 persone autosufficienti o fragili/parzialmente autosufficienti.

### **Requisiti generali della struttura**

Le case famiglia per anziani sono inserite in normali edifici di uso abitativo o anche in strutture singole.

Ogni casa famiglia per anziani deve rispondere a tutti i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, per le strutture di civile abitazione, dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia edilizia, igienico sanitaria, di prevenzione incendi, sulle condizioni di sicurezza degli impianti, sulle barriere architettoniche sia interne alla struttura che esterne ad essa.

### **Localizzazione**

Le aree su cui sono edificate le Case famiglia devono trovarsi in centri abitati o nelle loro immediate vicinanze e, comunque, collegate ad essi con mezzi pubblici in modo da consentire agli ospiti un facile contatto con l'ambiente sociale esterno ed un agevole accesso a tutti i servizi comunitari.

### **Accessibilità alla struttura**

Tutte le case famiglia per anziani devono essere situate in edifici accessibili, prive di barriere architettoniche sia interne che esterne alla struttura, anche in funzione delle caratteristiche degli anziani residenti. Una particolare attenzione deve essere posta ai percorsi pedonali, ai raccordi tra questi ed il livello stradale, ai materiali usati ed agli accessi alla struttura edilizia, che devono rispettare quanto normato dal D.M. 236/89 e dal D.P.R. 503/96, ed eventuali successive integrazioni.

### **Articolazione della struttura**

Nelle case famiglia le dimensioni e le caratteristiche degli ambienti devono riproporre le caratteristiche tipologiche di un comune appartamento: zona notte, zona soggiorno, servizi igienici, cucina ed un locale per ripostiglio.

### **Spazi privati**

*Camere da letto:*

Le camere possono prevedere al massimo due letti. La superficie minima delle camere da letto, esclusi i servizi igienici, deve essere quella prevista dalla normativa in materia di edilizia popolare ed agevolata.

Arredi delle camere da letto: il materiale, le dimensioni e la disposizione degli arredi devono essere tali da consentire una comoda e sicura fruibilità, nonché possedere requisiti che contribuiscano a rendere l'ambiente confortevole e familiare garantendo buone condizioni di vivibilità ed un agevole manutenzione igienica. Le camere da letto devono essere dotate di:

- letto, preferibilmente appoggiato alla parete dalla sola parte della testata in modo da consentire in maniera autonoma un agevole accessibilità;
- comodino;
- armadio per gli effetti personali (almeno due ante ed una cassetiera per ciascun ospite);
- specchio;
- tavolo scrittoio con sedia personale fornita di braccioli poltroncina; presa di corrente; cestino gettacarte; punti luce tali da permettere sia una illuminazione diffusa nell'ambiente, sia concentrata per le esigenze individuali;
- Predisposizione impianto televisivo, ove richiesto.

Servizi igienici: devono essere in numero di almeno due per sette anziani residenti, di cui uno, possibilmente, attrezzato secondo i requisiti previsti dalla normativa riguardante le barriere architettoniche. I servizi igienici devono essere dotati di un water, un lavabo, un bidet ed una doccia con apparecchio a telefono con tubo flessibile, presa di corrente e chiamata di allarme e degli altri accessori necessari (specchio, portasapone, porta asciugamani, ecc.), devono essere inoltre a norma del D.M. 236/89 e del D.P.R. 503/96 nonché del Regolamento d'igiene edilizia comunale.

La doccia deve avere il piatto doccia incassato nel pavimento e la soprastante griglia calpestabile deve essere a filo del pavimento in modo da non creare rialzi che potrebbero ostacolare l'accesso, la doccia deve anche essere dotata di un apposito sedile ribaltabile. In corrispondenza del wc, bidet e doccia è opportuna la dotazione di maniglioni a muro, montanti verticali per facilitare i movimenti dell'anziano.

In prossimità della doccia e del wc devono essere previsti i campanelli di allarme. I pavimenti devono essere in materiale antisdrucciolevole.

## **Spazi comuni**

### *Zona cucina*

La cucina deve essere sufficientemente ampia per consentire l'uso contemporaneo a due o tre persone, anche qualora sia prevista la possibilità che i pasti vengano portati dall'esterno.

La superficie minima deve essere conforme a quanto previsto dalla normativa di edilizia popolare ed agevolata e attrezzata adeguatamente alle esigenze della comunità.

Il locale deve comunque rispondere, in quanto all'adozione dei materiali costruttivi, di arredo e degli impianti usati, ai criteri igienici previsti dalla normativa vigente riguardante i luoghi dove avviene la preparazione e la somministrazione dei pasti e delle bevande al fine di assicurare che le sostanze manipolate siano idonee sotto il profilo igienico-sanitario.

In particolare l'arredo previsto consiste in un lavello ed un bacino scolapiatti, un piano di

cottura preferibilmente elettrico, una cappa filtrante, un piano di lavoro ben illuminato, un frigorifero, un forno a parete, credenza e armadi pensili e lavastoviglie.

#### *Zona pranzo*

La zona pranzo deve avere una superficie adeguata agli ospiti e deve essere adeguatamente arredata in funzione delle esigenze degli anziani residenti.

#### *Zona soggiorno*

La zona soggiorno deve permettere lo svolgimento sia di attività collettive, sia di attività individuali: televisione, lettura, musica, ecc. ; devono altresì permettere lo svolgimento sia di attività collettive, sia di attività individuali, in tal senso deve essere prevista la possibilità di creare ambienti separati fra loro in modo da consentire il contemporaneo svolgersi di più funzioni nello stesso tempo e la possibilità per gli ospiti di aggregarsi in uno o più gruppi.

#### *Spazi di collegamento*

- Nei corridoi e disimpegni non ci devono essere ingombri (anche architettonici) che ne diminuiscano la larghezza e possano essere fonte di pericolo; devono avere corrimano su entrambi i lati.
- Le scale devono essere facilmente individuabili dalle piattaforme di distribuzione e separate dagli altri ambienti mediante una porta, devono essere dotate di parapetto e corrimano, non sono accettabili gradini a zampa d'oca; le caratteristiche tecniche ed architettoniche devono rispettare le norme di legge in quanto a sicurezza ed agibilità.

### **Impianti**

Tutti gli impianti installati nella Casa famiglia per anziani devono essere in regola con la normativa vigente.

- di riscaldamento:  
la temperatura dei locali utilizzati dagli ospiti deve essere quella stabilita per legge in via ordinaria e/o in relazione alle particolari esigenze degli ospiti stessi qualora la struttura sia dotata di riscaldamento autonomo.
- Impianto elettrico: deve essere adottato un sistema di sicurezza gli interruttori e le prese di corrente devono essere collocate ad altezze tali da consentire l'utilizzo da parte di una persona anziana.
- Impianto a gas: deve essere prevista l'adozione di sistemi di sicurezza a norma di legge riguardanti gli impianti della distribuzione del gas ed elettrico con accorgimenti che segnalino o impediscano fughe di gas.
- Devono essere seguiti i criteri e le norme di sicurezza antincendi di cui al D.M. n. 246 del 16/5/87 riguardo agli edifici di civile abitazione e del D.M. 9 aprile 94, in particolare al Titolo III, e devono essere previsti campanelli di allarme per ogni singolo posto letto.

### **Elementi costruttivi**

Le porte, le finestre, i pavimenti, i rivestimenti delle pareti, i balconi e le terrazze oltre a rispettare i criteri costruttivi del Regolamento edilizio comunale devono essere conformi a quanto richiesto dai criteri di progettazione per l'accessibilità previsti dal D.M. 236/89 e

dal D.P.R. 503/96 in modo tale da essere agevolmente utilizzabili e accessibili secondo le normative riguardanti le barriere architettoniche.

La Casa famiglia deve essere ubicata in un complesso condominiale provvisto di ascensore a norma del D.M. 236/89 e del D.P.R. 503/96. Qualora non sia possibile dotare la struttura di ascensore, sono consentite in via alternativa dalla legge, per il superamento di un dislivello piattaforme elevatrici come, previste dal D.M. 236/89 evitando l'uso di servoscala in quanto risultano apparecchiature di difficile gestione oltretché emarginanti.

## **Spazi e attrezzature esterne**

Le Case famiglia per anziani, ove è possibile, dovrebbero essere dotate di adeguati spazi esterni adibiti a verde.

## **B) CASA DI RIPOSO**

### **Prestazioni**

Agli ospiti delle Case di Riposo debbono essere garantiti i seguenti servizi:

- a) Prestazioni di tipo alberghiero, che comprendono alloggio, vitto e servizi generali ( lavanderia, stireria, pulizie generali);
- b) Servizi specifici a carattere socio-assistenziale;
- c) Interventi culturali e ricreativi (es. lettura quotidiani, laboratori, pittura, bricolage, cucina, teatrali, ecc.);

L'utilizzazione di tutti i servizi del territorio.

Le Case di Riposo devono garantire il dignitoso soddisfacimento dei bisogni primari ed assistenziali degli ospiti, sopperendo alle difficoltà che l'ospite incontrerebbe nel provvedervi con la sola propria iniziativa.

Le Case di Riposo provvedono, su richiesta dell'ospite a fornire le seguenti prestazioni: cura personale quali barbiere, parrucchiere, pedicure etc. eventualmente con oneri a carico dello stesso;  
assistenza religiosa e spirituale nel rispetto delle diverse convinzioni degli ospiti;

Nelle Case di Riposo l'animazione della giornata deve essere tale da soddisfare il bisogno e stimolare la capacità di rapporto sociale, favorire le possibilità di ricreazione di sollecitazioni culturali, di creatività degli ospiti.

L'organizzazione delle Case di Riposo deve quindi essere tale da creare le condizioni necessarie per garantire alle persone ospiti:

- Il rispetto della dignità e della libertà personale della riservatezza, dell'individualità e delle convinzioni religiose;
- Un ambiente di vita il più possibile simile a quello della comunità di provenienza, quanto ai ritmi di vita, attività culturali e di svago, nonché a stile abitativo, permettendo agli ospiti di personalizzare l'ambiente con suppellettili ed arredi propri, compatibilmente allo spazio a disposizione;
- Coinvolgimento delle famiglie degli ospiti nelle attività per garantire la continuità dei rapporti familiari;

- Possibilità di frequenti rientri in famiglia degli ospiti, salvo che non ostino obiettive situazioni di impossibilità o di inopportunità valutate dai competenti servizi del territorio;
- Apertura all'ambiente esterno in modo da favorire la socializzazione e la normale vita di relazione degli ospiti;
- Possibilità di articolazione in gruppi autonomi per agevolare il processo di socializzazione e di aggregazione interna alla struttura;
- Integrazione funzionale ed operativa con gli altri servizi esistenti sul territorio;
- Attività di animazione, occupazionale, ricreativa, di integrazione e di raccordo con l'ambiente familiare e sociale di origine, attraverso attività ludiche e tecniche psicologiche di orientamento.

### **Partecipazione**

Le Case di Riposo devono agevolare il più possibile la partecipazione degli ospiti alla organizzazione e gestione della vita della Comunità.

In ogni Casa di Riposo potrà essere prevista la presenza di un Organismo di rappresentanza degli ospiti e/o loro familiari.

L'Organismo di rappresentanza permette la partecipazione e la collaborazione degli ospiti e dei loro familiari alla organizzazione della vita comunitaria (orario, menù giornaliero, etc.) fornisce alla direzione suggerimenti, proposte per la migliore realizzazione dei programmi, mantiene rapporti con i servizi socio-sanitari distrettuali, l'associazionismo ed il volontariato.

Le modalità di formazione e di funzionamento dell'eventuale Organismo di rappresentanza degli ospiti, devono essere conosciute e formalizzate dalla struttura.

### **Tutela della salute**

La Casa di Riposo deve provvedere alla tutela e promozione della salute degli Anziani ospiti e garantire tipo, quantità e agevolazione per l'accesso programmato, presso le strutture territoriali di:

- Prestazioni medico generiche;
- Prestazioni medico specialistiche;
- Assistenza infermieristica;
- Assistenza di recupero e mantenimento funzionale;

La Casa di Riposo può prevedere di mettere a disposizione degli ospiti un proprio ambulatorio per eventuali visite programmate in loco.

Inoltre devono essere garantite dalla struttura le seguenti prestazioni:

chiamare in caso di necessità il medico di fiducia dell'ospite;

agevolare l'approvvigionamento dei farmaci ordinati dal medico;

assicurarsi affinché gli ospiti seguano la dieta prescritta dal medico;

in caso di gravità e/o emergenze organizzare il trasporto in ospedale dell'ospite avvisando immediatamente i familiari, e mantenere costanti rapporti con lo stesso durante il periodo di degenza;

avvisare i parenti in caso di repentino aggravamento dello stato di salute dell'ospite e/o di pericolo di vita.

Tutte le prestazioni e gli interventi attuati tra i punti sopraindicati devono essere registrati nella cartella personale dell'ospite prevista al punto *Documentazione*.

## **Personale**

Nelle Case di Riposo deve essere garantita la presenza di figure professionali qualificate in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni dell'utenza ospitata, secondo il numero e la proporzione stabiliti dal Regolamento regionale.

Deve essere garantita altresì l'applicazione dei contratti di lavoro e dei relativi accordi integrativi in relazione al personale dipendente.

Il personale previsto dalla normativa vigente (art. 12 legge 328 del 8 novembre 2000) è costituito da:

Legale rappresentante;

Il Responsabile è figura qualificata, con laurea quinquennale o triennale (ma in questo caso deve avere almeno tre anni di esperienza nel settore) nei diversi ambiti afferenti alle discipline sociali e psico-pedagogiche-educative. Egli sovrintende la programmazione e l'organizzazione di tutte le attività che si svolgono all'interno della struttura residenziale, nonché del coordinamento con i servizi territoriali. Inoltre opera la verifica ed il controllo dei programmi attuati dalla struttura, nel rispetto degli indirizzi fissati dalle leggi in materia.

Personale di assistenza diretta (OSS) previsto dalla L.R. 41/04, aiuta l'ospite nelle sue esigenze quotidiane fornendo aiuto sostanziale all'anziano sia di tipo domestico e di cura nell'igiene personale, sia di tipo sociale. Il personale di assistenza diretta dovrà essere nella misura stabilita dalla normativa regionale, e comunque in misura sufficiente e congruo al numero degli ospiti, ad ogni turno di lavoro. Qualora la struttura ospiti anziani fragili/parzialmente autosufficienti, il personale addetto all'assistenza dovrà essere maggiorato, ad ogni turno di lavoro. Nelle ore notturne la presenza degli operatori potrà essere ridotta comunque sempre in numero sufficiente e seconda la normativa regionale; Personale che garantisca l'efficienza e la razionalizzazione dei servizi generali (pulizie generali e straordinarie, cucina, lavanderia, stireria, guardaroba, portineria, centralino, manutenzione impianti, etc.). Tali servizi possono anche essere convenzionati o appaltati a ditte esterne;

Personale addetto ai servizi amministrativi.

L'organizzazione del personale deve prevedere nello specifico sia il lavoro di equipe, con periodiche riunioni, sia un piano annuale di formazione e/o aggiornamento adeguato alle varie esigenze.

Qualora diverse funzioni vengano attribuite ad una sola persona è indispensabile che, comunque queste, vengano svolte tutte con completezza.

Il personale di assistenza diretta, di animazione e dei servizi generali deve essere in possesso delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente in materia socio sanitaria.

Nelle Case di Riposo è previsto anche il seguente ulteriore personale:

Assistente sociale: programma e gestisce interventi di natura socio-assistenziale volti alla soluzione di problemi che si evidenziano o nascono in concomitanza con l'entrata nella Casa di Riposo e al miglior utilizzo delle risorse presenti nella struttura e sul territorio; cura in particolare i rapporti con la famiglia e l'ambiente di provenienza al fine di evitare fenomeni di isolamento e l'emarginazione dell'anziano. Promuove l'attività sociale degli ospiti;

Personale di socializzazione come animatore socio-culturale e/o educatore professionale che promuovono attività di animazione e di ricreazione nonché di mantenimento degli

intessi specifici degli ospiti e di prevenzione del decadimento psico-fisico, in stretto rapporto con l'assistente sociale;  
Medico di Medicina generale convenzionato con presenza programmata o a richiesta;  
Medico geriatra con presenza programmata o a richiesta.

Le predette figure professionali possono essere previste anche a convenzione.  
Inoltre varie attività collaterali possono essere esplicate facendo riferimento ad associazioni di volontariato e di promozione sociale.  
Tutte le figure professionali devono essere qualificate sia in relazione alla tipologia del servizio prestato che alle caratteristiche e dei bisogni degli Ospiti.

## **REQUISITI STRUTTURALI**

### **Requisiti generali della struttura**

Ogni Casa di Riposo deve essere in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia edilizia, igienico-sanitaria, di prevenzione incendi, sullo smaltimento dei rifiuti - di diversa natura - sulle condizioni di sicurezza degli impianti, sulle barriere architettoniche, sulla prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro.

All'interno delle Case di Riposo una attenzione particolare va posta al temperamento tra esigenze di assistenza, prevenzione degli infortuni e rispetto della riservatezza degli ospiti. E' raccomandato l'uso di tecnologie innovative quali, segnaletiche appropriate, mancorrenti in vista, l'impiego del colore ai fini della caratterizzazione ambientale ed oggettuale, sistemi di allarme personale, rilevatori di vario genere in modo da accrescere il livello di sicurezza e di fruibilità degli ambienti nel rispetto della riservatezza e della personalità degli ospiti.

### **Localizzazione**

Le aree su cui sono edificate le Case di Riposo devono trovarsi in centri abitati o nelle loro immediate vicinanze e, comunque, collegate ad essi con mezzi pubblici in modo da consentire agli ospiti un facile contatto con l'ambiente sociale esterno ed un agevole accesso a tutti i servizi comunitari.

### **Accessibilità alla struttura**

Tutte le strutture devono essere accessibili nel rispetto di quanto stabilito dal D.M. 236/89 e dal D.P.R. 503/96, e successive integrazioni.

Qualora la Casa di Riposo faccia parte di una struttura edilizia più ampia nella quale vengano svolte attività diverse, l'accesso e la struttura edilizia della Casa di Riposo devono essere mantenute necessariamente separate dal resto dell'edificio al fine di non arrecare molestia o disturbo.

### **Articolazione delle strutture**

#### **a) Nuclei abitativi**

Le Case di Riposo possono essere organizzate in più nuclei abitativi. Tali nuclei abitativi devono essere composti da spazi individuali (camere da letto con servizio igienico) e possono prevedere spazi comuni (locale soggiorno, cucinino e servizi igienici eventualmente di piano) tali da consentire ulteriori momenti di socializzazione oltre a quelli previsti dal regolare svolgimento della giornata.

## **Camere da letto**

La superficie minima delle camere da letto, singole o doppie, esclusi i servizi igienici ad esse annessi, deve avere dimensioni tali da favorire la mobilità anche in conformità alle leggi in materia di barriere architettoniche e secondo gli standard stabiliti dalla normativa regionale.

- Arredi delle camere da letto: Il materiale, la strutturazione, le dimensioni e la disposizione degli arredi, devono essere tali da consentire una comoda e sicura fruibilità, nonché possedere requisiti che contribuiscano a rendere l'ambiente confortevole e familiare garantendo buone condizioni di vivibilità ed un agevole manutenzione igienica.

Le camere da letto devono essere dotate di:

- letto, preferibilmente appoggiato alla parete dalla sola parte della testata in modo da consentire in maniera autonoma un agevole passaggio e accessibilità secondo legge;
- comodo;
- armadio per gli effetti personali (almeno due ante ed una cassetiera per ciascun ospite);
- specchio;
- tavolo scrittoio con sedia personale fornita di braccioli poltroncina;
- chiamata di allarme per ogni posto letto;
- presa di corrente;
- eventuale predisposizione impianto televisivo;
- cestino gettacarte;
- punti luce tali da permettere sia una illuminazione diffusa nell'ambiente, sia concentrata per le esigenze individuali;
- presa telefonica o citofonica ricevente.

Ad ogni anziano deve essere fornita chiave della propria stanza.

Servizi igienici: bagni collegati alle camere in numero di 1 ogni camera a due posti e 1 ogni due camere ad un posto, di dimensioni tali da consentire l'ingresso accessibile secondo le normative sulle barriere architettoniche, servizi igienici collegati agli spazi comuni in numero minimo di due di cui almeno 1 attrezzato per anziani ad elevata fragili/parzialmente autosufficienza socio sanitaria.

I servizi igienici, devono essere dotati di un water, un lavabo, un bidet ed una doccia, specchio, presa di corrente e chiamata di allarme, devono essere inoltre a norma del D.M. 236/89 e del D.P.R. 503/96 nonché del Regolamento comunale e di igiene edilizia. La doccia deve avere il piatto doccia incassato nel pavimento e la soprastante griglia calpestabile deve essere a filo del pavimento; la doccia deve anche essere dotata di un apposito sedile ribaltabile. In corrispondenza del wc, bidet e doccia è opportuna la dotazione di maniglioni a muro, montanti verticalmente per facilitare i movimenti dell'anziano. In prossimità della doccia e del wc devono essere previsti i campanelli di allarme. I pavimenti devono essere in materiale antisdrucciolevole.

## **Servizi generali di vita collettiva per l'intera struttura**

- Ingresso con annesso servizio di portineria;
- Spazi dotati di servizi telefonici ad uso degli utenti;
- Uffici amministrativi;
- Servizi igienici: in numero adeguato alle esigenze comprese quelle di cui al D.P.R. n°503/96 e al D.M. 236/89 e successive modificazioni;
- Sale da pranzo: con superficie in conformità alle normative regionali, arredate con tavoli possibilmente a quattro posti;

- Bar interno o comunque self service a moneta;
- Sale polivalenti: spazi destinati alla socializzazione, tali da costituire un complesso ben organizzato, preferibilmente suddivisi, anche con pareti mobili, in più locali con funzioni diverse di dimensioni ed arredamento tali da risultare confortevoli e permettere più attività fra loro compatibili: lettura, ascolto di programmi radiofonici e televisivi, conversazione, giochi e di animazione in genere.
- Sala per il soddisfacimento degli hobbies e le attività di tempo libero.
- Spazi destinati al culto, nel rispetto delle diverse convinzioni.
- L'eventuale Ambulatorio medico deve essere attrezzato con armadio farmaceutico, scrivania, schedario per le cartelle sanitarie degli ospiti, lettino da visita, bilancia pesa persone con statimetro e quanto altro necessario per le visite mediche. In tale spazio possono essere previste prestazioni sanitarie programmate, in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza ospitata, assimilabili alle forme di assistenza sanitaria rese a domicilio;
- Locali per il parrucchiere/barbiere/pedicure;
- Palestra: qualora sia prevista una palestra questa dovrà essere dotata di servizi igienici. Il locale con superficie secondo gli standard indicati dalla normativa vigente, dovrà contenere attrezzature idonee allo svolgimento delle attività fisiche e per la rieducazione funzionale e motoria;
- Spogliatoio per il personale dotato di servizi igienici;
- Locali per il guardaroba;
- Locali per le periodiche riunioni degli operatori;
- Locali per lavanderia: adeguati alle esigenze dell'utenza (si possono prevedere anche servizi appaltati o convenzionati all'esterno). Deposito biancheria sporca e deposito biancheria pulita, preferibilmente articolati per piano;
- Cucina e dispensa: i locali devono essere adeguati alle esigenze dell'utenza nel rispetto delle norme previste dal Regolamento comunale igienico-sanitario. Il servizio mensa può essere fornito dall'esterno. In tal caso deve essere previsto un apposito locale adatto allo sporzionamento e servizio dei cibi e comunque con una cucina per l'eventuale riscaldamento degli stessi.
- Spazi di collegamento;
- Ingressi e piattaforme di distribuzione, la loro funzione è quella di collegare i percorsi orizzontali con quelli verticali pertanto la loro dimensione deve essere a norma delle leggi vigenti; è inoltre opportuno che siano dotati di tabelle segnaletiche dei percorsi e degli ambienti da essi raggiungibili;
- Corridoi e disimpegni, lungo i corridoi non ci devono essere ingombri (anche architettonici) che ne diminuiscano la larghezza e possano essere fonte di pericolo; devono avere i corrimano su entrambi i lati e con le testate piegate sino al muro per non costituire pericolosi agganci. Le dimensioni devono rispettare le norme di legge;
- Scale, devono essere facilmente individuabili dalle piattaforme di distribuzione e separate dagli altri ambienti mediante una porta, devono essere dotate di parapetto, e corrimano, non sono consigliabili gradini a zampa d'oca; le caratteristiche tecniche ed architettoniche devono rispettare le norme di legge in quanto a sicurezza ed agibilità. Devono inoltre essere previste rampe di scale per l'uscita di sicurezza.
- Ascensori, devono essere previsti per il raggiungimento dei piani fuori terra, e devono rispondere ai requisiti previsti dalle normative vigenti;
- Rampe, necessarie al superamento dei dislivelli sia interni che esterni alla struttura, con caratteristiche costruttive secondo le norme di legge.

## **Impianti**

- Antincendio: l'impianto deve rispondere ai requisiti previsti dalla normativa vigente.
- di sollevamento verticale elettrico: oltre agli ascensori previsti per il raggiungimento dei piani fuori terra, rispondenti alle normative vigenti, deve essere previsto l'ascensore a norma del D.M. 236/89 e del D.P.R. 503/96. Qualora non sia possibile dotare la struttura di ascensori, sono consentite in via alternativa, piattaforme elevatrici, come previsto dal D.M. 236/89, per il superamento di un dislivello;
- di riscaldamento: la temperatura dei locali utilizzati dagli ospiti deve essere quella stabilita per legge in via ordinaria e in relazione alle particolari esigenze degli ospiti stessi;
- Citofonico e di Segnalazione: devono essere previsti campanelli di chiamata di allarme, in tutti i servizi igienici e per tutti i posti letto, che facciano capo ad un quadro eventualmente di piano e ad uno generale che dovrà essere posto in portineria.

## **Elementi costruttivi**

- Le porte, le finestre, i pavimenti, i rivestimenti delle pareti, i balconi e le terrazze oltre a rispettare i criteri costruttivi del Regolamento edilizio comunale devono essere conformi a quanto richiesto dai criteri di progettazione per l'accessibilità previsti dal D.M. 236/89 e dal D.P.R. 503/96 e successive modificazioni, in modo tale da essere agevolmente utilizzabili anche da persone con ridotte capacità motorie.

## **Camera Ardente**

Secondo le norme previste dalla legge ed in particolar modo a quelle igienico-sanitarie e di aerazione.

## **Spazi e attrezzature esterne**

- Qualora l'area a disposizione lo consenta, è importante prevedere appezzamenti di terreno a disposizione degli ospiti ed eventuali spazi per ospitare animali domestici d'affezione. In tale ottica le Case di Riposo di nuova istituzione devono essere dotate di adeguati spazi esterni. Nella realizzazione delle aree attrezzate esterne va posta una particolare attenzione nella realizzazione dei vialetti, per i quali il materiale impiegato deve facilitare il più possibile la deambulazione degli anziani; devono inoltre essere previste panchine e sedili in numero adeguato agli ospiti.

## **c) COMUNITA' ALLOGGIO E CASA ALBERGO**

**Le caratteristiche generali della Casa Alloggio (a parte il numero che è da 7 a 12 utenti) e della Casa Albergo corrispondono in massima parte a quelle già indicate per la Casa Famiglia e la Casa di Riposo.**

La caratteristica discriminante della Casa Albergo è la costituzione di un insieme di alloggi di piccola dimensione e varia tipologia, collocati in una medesima struttura, dotati di tutti gli accessori necessari per consentire una vita autonoma e di servizi collettivi atti a consentire una scelta tra un tipo di vita autonoma e/o comunitaria.

I servizi collettivi devono essere organizzati per persone che vivono abitualmente nel proprio alloggio e che decidono autonomamente all'occorrenza di fruire di un centro-servizi e nello stesso tempo possono essere utilizzati anche dalla popolazione anziana del quartiere. I servizi collettivi trovano collocazione in un centro servizi, caratterizzato dalla polifunzionalità delle prestazioni erogate.

#### **d) STRUTTURE SEMI-RESIDENZIALI**

##### **REQUISITI GENERALI**

###### **Definizione - Destinatari**

Servizio a carattere semi residenziale che si configura principalmente come luogo di accoglienza, tutela e assistenza per le persone anziane con problemi di fragilità e di parziale non autosufficienza.

Tale struttura si pone a livello intermedio tra il servizio di assistenza domiciliare e la struttura residenziale, quindi è da considerarsi come momento e spazio di prevenzione secondaria rispetto all'istituzionalizzazione dell'anziano non autosufficiente.

Il servizio di Centro Diurno offre un sostegno concreto all'anziano ed alla famiglia.

I CENTRI DIURNI possono distinguersi in due tipologie:

a) **Centro diurno a media intensità assistenziale** per un numero indicativo non superiore a 30 anziani in condizione di autosufficienza, che necessitano comunque di un supporto assistenziale durante l'arco della giornata. L'effettiva recettività del centro a media attività assistenziale potrà essere commisurata, in particolari casi, alle specifiche caratteristiche della struttura, alla sua ampiezza, articolazione di spazi, tipologia di servizi offerti.

b) **Centro diurno ad alta intensità assistenziale** per un numero indicativo non superiore a 30 anziani fragili/parzialmente autosufficienti ad alta attività assistenziale. I destinatari del servizio sono anziani fragili/parzialmente autosufficienti di grado medio valutati attraverso una scheda multidimensionale che preveda un piano di trattamento assistenziale mirato nel tempo.

L'effettiva recettività del centro ad alta attività assistenziale potrà essere commisurata, in particolari casi, alle specifiche caratteristiche della struttura, alla sua ampiezza, articolazione di spazi, tipologia di servizi offerti.

###### **REQUISITI GESTIONALI**

***Per la Carta dei servizi, la Documentazione ed per il PAI si seguono le linee generali già citate nei precedenti articoli***

###### **Personale addetto**

- Il Responsabile del Centro Diurno è figura qualificata, secondo quanto stabilito previsto dalla L.R. 41/03 e successive regolamentazioni. Egli risponde degli aspetti tecnici del servizio: formulazione e analisi dei piani di lavoro individualizzati, verifiche periodiche

degli inserimenti, rapporti con i familiari, rapporti con gli altri servizi presenti sul territorio, segretariato sociale.

Agli addetti all'assistenza di base (OSS) di cui alla legge 41/03 è affidata l'assistenza degli anziani.

L'orario di lavoro sarà secondo le esigenze di funzionamento del centro.

- Educatore Professionale (o figura professionale del settore socio educativo, con esperienza di rapporto con gli anziani) con funzioni di animazione, con presenza programmata.

Si potrà inoltre prevedere l'impiego massimo di Operatori del Servizio Civile Nazionale e del Volontariato.

Per la tipologia di Centro Diurno ad alta attività assistenziale, si prevede l'attività integrata con presenza programmata, mediante specifici protocolli d'intesa con la parte sanitaria.

L'organizzazione del personale deve prevedere nello specifico sia il lavoro di equipe, con periodiche riunioni, sia un piano annuale di formazione e/o aggiornamento adeguato alle varie esigenze.

Le figure professionali possono essere previste a convenzione.

Inoltre varie attività collaterali possono essere esplicitate facendo riferimento ad associazioni di volontariato e di promozione sociale.

Tutte le figure professionali devono essere qualificate sia in relazione alla tipologia del servizio prestato che alle caratteristiche e dei bisogni degli Ospiti.

## **Prestazioni e attività del servizio**

Il servizio sarà in funzione tutti i giorni feriali.

Le prestazioni ed attività erogate si sostanziano in:

- assistenza diurna;
- assistenza e sostegno nelle attività relative alla cura della persone;
- eventuale servizio di somministrazione pasti ;
- servizio di trasporto con pulmini;
- programmi d'intervento individuale con attività di mobilitazione, terapia occupazionale, ricreativo culturale (attività ricreativo culturali, terapia di validazione, terapia di orientamento, lavori manuali, disegno, pittura, canto, ecc.)
- prestazioni sanitarie programmate, in relazione alle specifiche esigenze dell'utenza ospitata;
- incontri di sensibilizzazione e di sostegno alle famiglie.

Il Centro Diurno oltre alle attività e alle funzioni di base indicate è un luogo di risposta ai problemi di solitudine, isolamento e di emarginazione, nonché punto di riferimento e sostegno per gli anziani e le loro famiglie.

## **REQUISITI STRUTTURALI**

Si indicano qui di seguito gli orientamenti di carattere strutturali di base.

I centri debbono rispettare la normativa relativa all'abbattimento delle barriere architettoniche e debbono avere i seguenti spazi:

- zona soggiorno;
- zona pranzo;
- zona riposo;

- zona destinata al riscaldamento e alla distribuzione dei pasti;
- zona ludico-ricreativa per la realizzazione dei programmi personalizzati;
- un servizio igienico attrezzato per disabile ogni 10 ospiti, un servizio igienico per gli ospiti e uno separato per il personale;
- eventuale linea telefonica a disposizione degli ospiti;
- eventuale spazio verde annesso o confinante.

## **Allegato A**

### **Elenco dei documenti da produrre per la presentazione della domanda di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di una struttura a ciclo residenziale per minori e minori disabili.**

1) La domanda di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di una struttura a ciclo residenziale per minori o disabili adulti dovrà essere presentata al Comune di competenza dal legale rappresentante della struttura.

2) Per la presentazione della domanda si applicano le disposizioni previste dagli artt. n.46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

3) I documenti da allegare alla domanda, come previsto dal Regolamento regionale n.2 del 18/01/2005, sono:

- Estremi anagrafici del legale rappresentante della struttura;
- Estremi anagrafici del responsabile (coordinatore) della struttura;
- Certificato del casellario giudiziario e certificato antimafia del legale rappresentante della struttura;
- Certificato del casellario giudiziario e certificato antimafia del responsabile (coordinatore) della struttura;
- Per le imprese non a carattere familiare: Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto;
- Per le imprese a carattere familiare costituite ai sensi dell'art.230 bis del Codice Civile: Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio;
- Progetto globale della struttura, dettagliato in funzione della sua specifica tipologia, redatto nel rispetto dei requisiti (minimi) per il funzionamento previsti dalla Legge e di quelli (integrativi) stabiliti dalla Giunta regionale;
- Elenco/organigramma delle figure professionali previste nella struttura;
- Piano economico e finanziario dell'attività prevista;
- Documentazione attestante: proprietà / possesso / detenzione della struttura;
- N. 2 copie degli elaborati di progetto (scala 1:100) della struttura provviste di visto tecnico;
- Certificato di agibilità reso dal Comune di competenza ai sensi del D.P.R. n.380/2001;
- Certificato di idoneità igienico-sanitaria reso dalla ASL competente;
- Certificato di conformità alle vigenti norme di sicurezza, prevenzione ed infortuni sul lavoro ai sensi del D. Lgs.n.626/1994;
- Certificato attestante l'abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi del D.G.R. del Lazio n.424/2001;
- Per le strutture di tipo familiare e comunitario: documento attestante la verifica dei requisiti di igiene per la somministrazione di cibi e bevande ai sensi del D.Lgs. n.155/1997, secondo quanto disposto al capitolo III dell'Allegato; a tal proposito il Regolamento regionale opera una distinzione fra strutture di tipo familiare e comunitario in riferimento al locale cucina, nonostante la Legge preveda per entrambe le strutture il generale requisito della civile abitazione; le prime, infatti, sono tenute alla sola verifica dei requisiti di igiene per la somministrazione di cibi e bevande, le seconde sono tenute al possesso della relativa autorizzazione sanitaria.
- Qualunque altro documento richiesto dal Comune.

## **Allegato B**

### **Elenco dei documenti da produrre per la presentazione della domanda di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di una struttura a ciclo residenziale per disabili adulti.**

La domanda di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di una struttura a ciclo residenziale per minori o disabili adulti dovrà essere presentata al Comune di competenza dal legale rappresentante della struttura.

Per la presentazione della domanda si applicano le disposizioni previste dagli artt. n.46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

I documenti da allegare alla domanda, come previsto dal Regolamento regionale n.2 del 18/01/2005, sono:

- Estremi anagrafici del legale rappresentante della struttura;
- Estremi anagrafici del responsabile (coordinatore) della struttura;
- Certificato del casellario giudiziario e certificato antimafia del legale rappresentante della struttura;
- Certificato del casellario giudiziario e certificato antimafia del responsabile (coordinatore) della struttura;
- Per le imprese non a carattere familiare: Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto;
- Per le imprese a carattere familiare costituite ai sensi dell'art.230 bis del Codice Civile: Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio;
- Progetto globale della struttura, dettagliato in funzione della sua specifica tipologia, redatto nel rispetto dei requisiti (minimi) per il funzionamento previsti dalla Legge e di quelli (integrativi) stabiliti dalla Giunta regionale;
- Elenco/organigramma delle figure professionali previste nella struttura;
- Piano economico e finanziario dell'attività prevista;
- Documentazione attestante: proprietà / possesso / detenzione della struttura;
- N. 2 copie degli elaborati di progetto (scala 1:100) della struttura provviste di visto tecnico;
- Certificato di agibilità reso dal Comune di competenza ai sensi del D.P.R. n.380/2001;
- Certificato di idoneità igienico-sanitaria reso dalla ASL competente;
- Certificato di conformità alle vigenti norme di sicurezza, prevenzione ed infortuni sul lavoro ai sensi del D. Lgs.n.626/1994;
- Certificato attestante l'abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi del D.G.R. del Lazio n.424/2001;
- Per le strutture di tipo familiare: documento attestante la verifica dei requisiti di igiene per la somministrazione di cibi e bevande ai sensi del D.Lgs. n.155/1997, secondo quanto disposto al capitolo III dell'Allegato;
- Per le strutture di tipo comunitario: autorizzazione sanitaria per la somministrazione di cibi e bevande resa dalla ASL competente ai sensi del D.Lgs. n.155/1997.
- Qualunque altro documento richiesto dal Comune.

## **Allegato C**

### **Elenco dei documenti da produrre per la presentazione della domanda di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di una struttura a ciclo residenziale per anziani.**

- domanda del legale rappresentante intesa ad ottenere l'autorizzazione al funzionamento;
- estremi anagrafici del legale rappresentante e/o del responsabile;
- certificato del casellario giudiziario e certificato antimafia del legale rappresentante e/o del responsabile;
- copia dell'atto costitutivo e dello statuto della Società, Cooperativa, Associazione, ecc. o, nel caso di impresa familiare costituita ai sensi dell'art. 230 bis C.C., la relativa dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio di cui al comma 6;
- piano economico e finanziario dell'attività;
- progetto globale della struttura o del servizio in linea con la normativa con ampia specificazione del personale e sua qualificazione;
- 2 copie degli elaborati (planimetrie, sezioni e prospetti quotati in scala 1:100, relazione tecnica, ecc.) dei progetti presentati ed approvati dagli organi competenti ( muniti degli estremi delle approvazioni stesse).

Dagli elaborati dei progetti presentati ed approvati devono risultare, tra l'altro:

- la superficie totale del lotto;
  - la superficie coperta, la superficie totale utile e la cubatura vuota per pieno dell'edificio;
  - la ricettività massima del complesso (approvata).

Per ogni ambiente: la superficie utile; l'altezza netta; la cubatura utile; le superfici totali di aerazione ed illuminazione; l'arredo; il numero massimo ammissibile di persone contemporaneamente presenti.

Gli impianti e le attrezzature di cui il complesso è dotato e le relative caratteristiche tecniche e funzionali.

- Il rispetto delle vigenti norme sulle barriere architettoniche.
- Certificato di abitabilità del complesso per la specifica destinazione d'uso.
- Certificato di idoneità ed agibilità igienico sanitaria.
- Certificato di prevenzione incendi, per le attività soggette (nulla osta provvisorio nei casi previsti dalla legge n. 818/84).
- Certificati di conformità alle vigenti norme di sicurezza, prevenzione infortuni ed igiene sul lavoro.
- Autorizzazione sanitaria per la somministrazione di cibi e bevande secondo il disposto del capitolo III dell'allegato al decreto legislativo 2.05.97 n. 155..
- Tabella dietetica, firmata da un medico e vistata dalla azienda U.S.L.
- Progetto organico del personale.
- Iscrizione nel registro delle ditte della C.C.I.A.A.
- Ogni altro documento previsto dalla vigente normativa in materia di Comunità.
- Ogni altro documento ritenuto utile dal comune e/o indicato dalla normativa in vigore.

## **Allegato D**

### **Elenco dei documenti da produrre per la presentazione della domanda di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di una struttura a ciclo semiresidenziale.**

La domanda di autorizzazione all'apertura e al funzionamento di una struttura a ciclo residenziale per minori o disabili adulti dovrà essere presentata al Comune di competenza dal legale rappresentante della struttura.

Per la presentazione della domanda si applicano le disposizioni previste dagli artt. n.46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n.445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

I documenti da allegare alla domanda, come previsto dal Regolamento regionale n.2 del 18/01/2005, sono:

- Estremi anagrafici del legale rappresentante della struttura;
- Estremi anagrafici del responsabile (coordinatore) della struttura;
- Certificato del casellario giudiziario e certificato antimafia del legale rappresentante della struttura;
- Certificato del casellario giudiziario e certificato antimafia del responsabile (coordinatore) della struttura;
- Per le imprese non a carattere familiare: Copia dell'Atto costitutivo e dello Statuto;
- Per le imprese a carattere familiare costituite ai sensi dell'art.230 bis del Codice Civile: Dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio;
- Progetto globale della struttura, dettagliato in funzione della sua specifica tipologia, redatto nel rispetto dei requisiti (minimi) per il funzionamento previsti dalla Legge e di quelli (integrativi) stabiliti dalla Giunta regionale;
- Elenco/organigramma delle figure professionali previste nella struttura;
- Piano economico e finanziario dell'attività prevista;
- Documentazione attestante: proprietà / possesso / detenzione della struttura;
- N. 2 copie degli elaborati di progetto (scala 1:100) della struttura provviste di visto tecnico;
- Certificato di agibilità reso dal Comune di competenza ai sensi del D.P.R. n.380/2001;
- Certificato di idoneità igienico-sanitaria reso dalla ASL competente;
- Documento attestante la specifica destinazione d'uso della struttura;
- Certificato di prevenzione incendi per le attività soggette;
- Certificato di conformità alle vigenti norme di sicurezza, prevenzione ed infortuni sul lavoro ai sensi del D. Lgs.n.626/1994;
- Certificato attestante l'abbattimento delle barriere architettoniche ai sensi del D.G.R. del Lazio n.424/2001;
- Autorizzazione sanitaria per la somministrazione di cibi e bevande resa dalla ASL competente ai sensi del D.Lgs. n.155/1997.
- Qualunque altro documento richiesto dal Comune.

**Allegato E**

FAX-SIMILE MODULO DI DOMANDA

Al Comune di Zagarolo (Rm)  
 Area VII – Servizi Socio-Assistenziali  
 Piazza Marconi 3  
 ZAGAROLO (RM)

**OGGETTO: Fax-simile richiesta di autorizzazione per la gestione di servizi residenziali e/o semi-residenziali.**

<b>Il sottoscritto</b>	.....	
Nato (luogo e data di nascita)	.....	
In qualità di legale rappresentante della Società/ Cooperativa/Ente, ecc. (specificare)	.....	
Denominazione della struttura residenziale	.....	
Con sede legale nel Comune di:	..... Via/P.zza .....	
Con sede operativa nel Comune di	..... Via/P.zza .....	
Cod. fiscale e/o Partita IVA	.....	TELEFONO ..... FAX..... E-MAIL..... SITO INTERNET.....

CHIEDE

di essere autorizzato all'apertura ed al funzionamento per lo svolgimento delle attività previste dal Regolamento del Comune di Zagarolo di cui alla deliberazione del C.C. di Zagarolo (Roma) n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

A tal fine, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- Che la propria tipologia socio-assistenziale è la seguente:

.....

di essere stato già precedentemente autorizzato al funzionamento da ..... secondo la normativa ..... in data .....

ovvero di richiede l'autorizzazione per la prima volta

- di avere nella propria struttura n° posti \_\_\_\_\_;
- non avere, relativamente all'attività ordinariamente svolta, pendenze giudiziarie in corso e di non avere avuto, né di avere in corso, cause di risoluzione contrattuale per inadempienze con Pubbliche Amministrazioni;
- accettare incondizionatamente tutte le condizioni stabilite dal Regolamento avendone preso visione;
- esonerare espressamente il Comune da qualsiasi responsabilità diretta o indiretta a qualsiasi titolo derivante alle persone, alle strutture o alle cose, a seguito dell'eventuale realizzazione dei servizi proposti;
- di impegnarsi a rispettare integralmente tutto quanto previsto dalla normativa vigente in relazione ai contenuti ed alle modalità di svolgimento delle attività affidate (tutela privacy, norme comportamentali, norme di sicurezza, etc.).

**Il sottoscritto, inoltre, dichiara:**

- di autorizzare il libero accesso nei luoghi di svolgimento delle attività da parte di personale dipendente o comunque espressamente autorizzato dal Comune per lo svolgimento dei compiti di verifica e di controllo che ad essi competono;
- di autorizzare la diffusione di tutte le informazioni fornite relativamente alla propria attività ed al contenuto dei servizi presentati nel rispetto delle norme di legge;
- di individuare come proprio referente, per qualsiasi comunicazione inerente l'oggetto dell'accreditamento, il/la sig./sig.ra \_\_\_\_\_

tel. \_\_\_\_\_

**Si allega alla presente domanda:**

la seguente documentazione previste dagli allegati del Regolamento Comunale:

.....  
.....  
.....  
.....  
.....

**(Firma)**

IL LEGALE RAPPRESENTANTE